

Dieci anni ad Alta Voce

LaAV

*a cura
dei Volontari LaAV*



Dieci anni ad Alta Voce

a cura dei Volontari LaAV

Si ringrazia lo staff di Associazione Nausika

Presidenza: Lucia Pastorelli

Direzione: Federico Batini

Amministrazione: Andrea Paolini

Coordinamento: Gloria Capecchi

Progettazione: Martina Evangelista

Comunicazione: Silvia Daveri

©2019 LaAV Letture ad Alta Voce e Nausika

www.letturedaltavoce.it

www.narrazioni.it

Immagine di copertina ©Marco Bregolato

www.marcobregolato.com

Impaginazione e Grafica Silvia Daveri

Indice

Introduzione: Sono passati dieci anni	pag. 5
Avvertenze e istruzioni per l'uso	pag. 9
L'augurio di Michèle Petit	pag. 11
Cap. 1 - Che cosa è LaAV Letture ad Alta Voce	pag. 13
Cap. 2 - Chi è LaAV	pag. 21
Cap. 3 - Quanti libri!	pag. 23
Cap. 4 - I benefici che LaAV porta ai propri utenti e alle comunità	pag. 25
Cap. 5 - Cosa significa il motto "IO LEGGO PER GLI ALTRI"	pag. 33
Cap. 6 - I lettori si raccontano: momenti esemplari	pag. 41
Cap. 7 - Gli ascoltatori ... raccontano	pag. 57
Cap. 8 - Che cosa significa far parte di una rete nazionale	pag. 75
Cap. 9 - Invito ad unirsi a LaAV	pag. 79
Contatti	pag. 81

Sono passati dieci anni...

Sono passati oltre dieci anni dalla nascita di LaAV, un sogno, un desiderio che si è trasformato in progetto e che è poi divenuto ed è realtà, in crescita ed in divenire.

Si tratta di un progetto concepito dal basso, attraverso uno slancio che ha richiesto una visione positiva del futuro, a breve e a lungo termine.

Troppe volte quando nascono delle idee, non vengono portate avanti perché... “tanto è impossibile”. A volte non vengono nemmeno dette ad alta voce, o scritte da qualche parte, restano nel flusso caotico dei pensieri folli, dei pensieri belli, ma solitari.

L’idea di LaAV è stata gridata da subito, e scritta sulle email, sugli sms, sulle magliette rosse, ed in seguito affissa e declamata sulle bacheche dei social network.

Un appello e un invito alla lettura inclusiva, una richiesta in emergenza per stanare i lettori e portarli in tutti quei contesti dove le storie, poche e sempre le stesse, vengono dettate dall’alto e determinano a priori i destini di persone che non sono abituate a far sentire la propria voce, sapendo dapprima che non sarebbero ascoltate.

LaAV è stata messa così al mondo: passando dalla sfera delle idee direttamente nelle mani di chi l’ha voluta raccogliere, di chi si è fermato un momento ad ascoltare.

LaAV era sì un sogno ma, come dice un motto caro alle ONG: ***“Se uno sogna da solo è solo un sogno, se sono in molti a sognare è una realtà che comincia ad esistere”***.

Durante i primissimi anni il fermento che si respirava era quello dei pionieri. Sono non più di qualche decina le persone che si sono inizialmente attivate con tutte le proprie energie per dare a LaAV una dimensione nazionale, per far germinare un circolo da un altro, per aumentare il numero di volontari in modo da poter sostenere con qualità e responsabilità i servizi di lettura per gli altri.

Sono le stesse persone che sono inciampate, che dentro LaAV sono cresciute e hanno trovato la propria dimensione. Alcune si sono allontanate, restando in contatto, altre hanno preso strade diverse, la maggior parte restano e resistono, e sono le prime colonne del movimento.

Insieme abbiamo sperimentato e poi posto le basi per un'organizzazione in grado di intercettare, accogliere, formare lettori e aspiranti lettori volontari di tutti i generi (per restare nel gergo letterario...).

LaAV oggi esiste grazie al sogno e al contributo di centinaia di donne e uomini, di bambini e bambine, di ragazze e ragazzi e compie un'azione semplice e incredibile. Persone che offrono il proprio tempo e la propria voce, volontariamente e in assoluta gratuità, per leggere per gli altri.

La lettura che diventa mezzo e fine.

In questi anni ci siamo confrontati sugli effetti provocati dalla lettura ad alta voce, sulla capacità che ha la lettura stessa di agire su di noi, sui nostri meccanismi cognitivi, emotivi, relazionali; abbiamo riflettuto sul contributo che la lettura può dare alla nostra stessa identità e al nostro futuro. Ci siamo detti quanto può essere meravigliosa l'esperienza della lettura individuale e, soprattutto, di quanta bellezza sia racchiusa nella lettura ad alta voce, per gli altri, di come crei comunità, come tessa, discretamente, relazioni, come consenta di condividere emozioni.

In questi anni migliaia di persone hanno potuto uscire per qualche minuto o per tempi più lunghi da una condizione di sofferenza, di disagio, di svantaggio, di difficoltà, a volte di solitudine attraverso delle storie, mediate da una lettrice, da un lettore.

In questi anni, a volte, anche i decisori locali hanno compreso l'importanza di ciò che facciamo, a volte siamo riusciti a suggerire azioni, politiche, iniziative legate alla lettura.

Possiamo esserne orgogliosi.

La lettura, la lettura ad alta voce è anche un antidoto all'odio, all'individuazione di un nemico, all'intolleranza per le differenze. La lettura ad alta voce è plurale, ecumenica, apre strade e costruisce ponti, mal sopporta le barriere, le divisioni, le censure.

In questi anni abbiamo costruito molto... e perciò è il momento di festeggiarci, di dirci grazie.

E ancora.

Molto rimane da fare. Non possiamo fermarci, adesso che moltissimi contano su di noi, che siamo diventati qualcuno da aspettare e in cui credere. Nelle nostre mani stanno i prossimi capitoli, che sono ancora da leggere e, alcuni, da scrivere insieme.

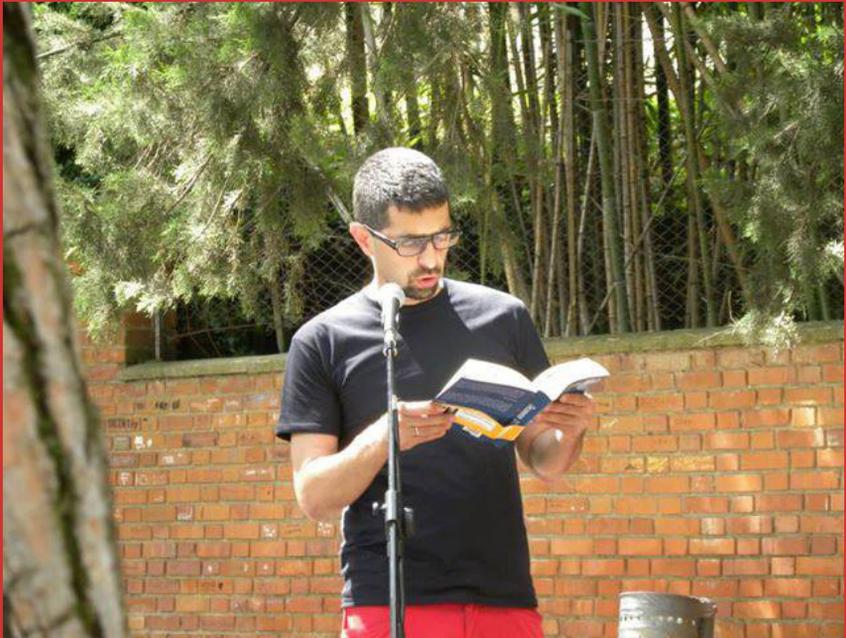
Con lo stesso spirito dei pionieri, e al contempo con la coscienza di essere parte di un'organizzazione unica ed unita, ognuno di noi ha il compito di valorizzare il dono che per primo ha ricevuto facendo parte di LaAV.

Dobbiamo crescere ancora, coinvolgere altre persone, leggere, leggere, leggere ad alta voce... partendo da chi... non avrebbe occasioni, non avrebbe qualcuno che legge per lei o per lui.

Lì portiamo le storie e... lasciamo che facciano il loro lavoro.

Federico Batini (Fondatore LaAV)

Martina Evangelista (Coordinatrice Nazionale LaAV)



Avvertenze ed istruzioni per l'uso

Questo libretto è un tentativo, sicuramente non esaustivo, di raccontare **LaAV Letture ad Alta Voce** dalla base, ovvero dando voce (alta voce!) alle volontarie ed ai volontari che ogni giorno la animano e la abitano, consentendone uno sviluppo decennale ed una diffusione a livello nazionale, e ai beneficiari diretti dei servizi di lettura.

Per far questo, negli ultimi sei mesi, sono state raccolte, tramite scambio di comunicazioni via web, testimonianze spontanee e generalmente anonime di persone attive all'interno dell'associazione e anche di utenti beneficiari delle letture ad alta voce.

All'interno della presente pubblicazione vengono riportati, più o meno integralmente, i contributi ricevuti.

Ci scusiamo in anticipo con i volontari LaAV che hanno partecipato alla realizzazione del libretto e che, di fatto, ne sono gli autori, qualora qualche testimonianza fosse andata smarrita nell'etere, o inglobata in un'altra simile o leggermente rivista e corretta da un punto di vista esclusivamente formale. Allo stesso tempo, ci scusiamo con i lettori del testo se noteranno una certa eterogeneità nella forma e nello stile: si tratta di un'opera collettiva scritta a quasi cento mani, tutte a titolo volontario!

Tale eterogeneità rispecchia la natura peculiare di LaAV, i cui oltre **500 volontari annuali** sono tutti portatori sani di unicità.

Sarebbe impossibile tracciare un identikit del volontario LaAV, la cui età spazia dai 7 ai 90 anni, con un 20% sul totale di volontari **Teen LaAV**, ovvero teenager che hanno scelto di dedicare una parte del loro tempo libero dallo studio e dallo sport per prestare *servizio di volontariato per gli altri attraverso la lettura*.

Maschi e femmine, pensionati, disoccupati, professionisti, dipendenti pubblici e privati, studenti, insegnanti e ricercatori, con la licenza media o il post doc, dall'alto Piemonte a Palermo, passando per l'est, l'ovest ed il centro della penisola; *ciò che li accomuna tutti è l'aver sperimentato che la lettura condivisa è una delle poche pratiche in grado di giovare al cuore, alla mente e anche al corpo di chi riceve e di chi dona*.

Questo libretto vuol essere un piccolo scrigno attraverso il quale dare conto soltanto della punta dell'iceberg della bellezza costruita in dieci anni.

La maggior parte dell'impatto di LaAV non è infatti, per sua natura, trascrivibile o documentabile materialmente, in quanto attiene al mondo interiore delle persone e alle trame di relazioni che si sono intessute in questo primo decennio tra alcune migliaia di lettori, ascoltatori, testi letterari, comunità, enti pubblici, associazioni, scrittori e scuole.

Ci auguriamo che questo libretto sia solo un incipit delle storie che LaAV contribuirà a scrivere, a sviluppare e intrecciare.

Questo è un testo che potete leggere dall'inizio alla fine, ma anche in ordine sparso, a seconda della parte che più vi interessa, che potete rileggere e consultare, che potete fruire in silenzio, ma anche e soprattutto collettivamente e ad alta voce. E' un libro da regalare e da distribuire nei luoghi dove si desidera far vivere la lettura, da scambiarsi via internet, da citare e da copia incollarne delle frasi, sempre citando la fonte.

- Per i volontari LaAV ci auguriamo che sia un diario intimo, e uno specchio caleidoscopico in cui riconoscersi e riscoprirsi parte di una rete.
- Per i beneficiari ci auguriamo che sia un ritorno di gratitudine da parte dei lettori, perché con la loro presenza senziente rendono possibile un'azione di civiltà che in, molti altri casi, resta incasellata in un circolo letterario esclusivo.
- Per chi ne ha sentito parlare, per i curiosi, gli scettici, per i desiderosi di saperne di più e soprattutto per chi avrebbe sempre voluto approcciarvisi, ma che per ora non l'ha fatto per pigrizia o per senso di inadeguatezza, ecco... questo libro è soprattutto per voi. E' un modesto tentativo di fornire qualche informazione e soprattutto di gridarvi il nostro invito a prestare la vostra voce.
- Per gli insegnanti, i bibliotecari, gli educatori ed i formatori speriamo sia materiale di ispirazione e fonte di molte letture ad alta voce.
- Per gli amministratori ed i decisori contiamo funga da evidenza della relativa semplicità con cui si possono effettivamente rafforzare ed unire le comunità attraverso una lettura libera che rifletta le diverse caratteristiche, i bisogni e i gusti di tutti gli individui.
- Infine, per chi avesse tempo o risorse da donare, che questo libro sia un abbraccio aperto a chiunque possa dare il proprio contributo per garantire il proseguimento di questa bella storia che state per leggere.

L'augurio di Michèle Petit

Ricercatori aperti al mondo e un po' poeti, è così che probabilmente qualificarei Federico Batini e quelle e quelli che lo seguono nei gruppi LaAV. Da dieci anni, si dedicano a quest'attività apparentemente così semplice: leggere ad alta voce e incitare altri a fare la stessa cosa, ogni giorno, con i propri figli, nelle scuole o in qualsiasi luogo delle città.

Ricercatori perché non smettono di riflettere su ciò che osservano, ricorrendo a tutti gli strumenti che le conoscenze scientifiche propongono, per esempio nell'ambito della cognizione.

Aperti al mondo perché ci sono, tra di loro, uomini e donne di tutte le età, di qualsiasi origine e di ogni genere.

Un po' poeti perché non scordano l'essenziale: siamo prima di tutto animali poetici, animali narrativi. "Prima di tutto" perché gli esseri umani hanno creato opere d'arte e raccontato storie molto prima di aver inventato i soldi o la stessa agricoltura. "L'essere umano non si è mai accontentato di cacciare il bisonte: ha bisogno di rappresentarlo" come ricorda Juan Villoro, attraverso immagini, oggetti, gesti ma anche racconti.

Leggere ad alta voce per gli altri non ha per scopo quello di rendere il testo scritto desiderabile. In questi tempi di grande brutalità, questi momenti condivisi, pacati, creativi regalano al quotidiano un po' di bellezza, uno sfondo poetico. Così quando gli adulti leggono una storia a dei bambini, fanno loro una sorta di promessa: che potranno accordarsi, come nella musica, allo stesso tempo degli altri, a chi hanno intorno. Una cosa del tutto diversa dall'adattarsi. Lasciano loro intendere che esistono altri spazi dove si possa tendere verso questa armonia. E che questi spazi devono essere preservati perché il mondo che chiamiamo reale sia abitabile.

Speriamo che i circoli LaAV possano ancora per molto tempo far vivere questi spazi, con l'arte di far incontrare a ciascuno la propria storia.

Buon compleanno LaAV!

Michèle Petit è antropologa al Ladyss (Cnrs/Université Paris I). Dopo aver condotto uno studio sulla lettura nell'ambiente rurale, ha coordinato una ricerca sul ruolo delle biblioteche nel contrastare i processi di emarginazione. Tra le molte pubblicazioni tradotte in tutto il mondo, è autrice di "Elogio della lettura", edito anche in Italia, ed è stata ospite nel 2010 della giornata LaAV ad Arezzo.

1. Che cosa è LaAV Letture ad Alta Voce

LaAV – Letture ad Alta Voce è una rete di circoli con diffusione a livello nazionale; il movimento fa capo a Nausika, associazione che si occupa di produzione artistica e culturale. *La mission di LaAV è promuovere ad ampio raggio il valore della lettura come strumento efficace e alla portata di tutti per creare condizioni di benessere nell'ambito della società civile.*

Il motto di LaAV è IO LEGGO PER GLI ALTRI, un modo piacevole e salutare per mettersi a disposizione degli altri.

Tutti possono leggere e tutti possono ascoltare.



Leggere insieme significa scegliere un tempo per la comunicazione, mettersi in relazione, per conoscere meglio il proprio mondo e i tanti altri mondi possibili. Condividere storie è un modo per abbattere le distanze, per creare o riscoprire linguaggi comuni, che hanno un sapore antico, e al tempo stesso pongono i presupposti per la progettazione di un futuro più consapevole.

LaAV favorisce l'incontro tra donne e uomini, giovani e anziani, adulti e bambini, persone deboli e persone in grado di dare sostegno, appartenenti

a tutte le classi sociali e ai vari livelli di istruzione.

LaAV abbatte le barriere razziali, perché è anche un modo di viaggiare, attraverso il racconto di storie provenienti da ogni paese del mondo. E' un divertimento economico, sostenibile, uno spazio laico per creare comunità. LaAV favorisce il progresso della società attraverso il rafforzamento della pratica della lettura, che è canale preferenziale per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Volontariato: io leggo per gli altri

I lettori LaAV prestano servizio di volontariato attraverso la lettura. Questo è lo scopo principale di LaAV.

LaAV opera una discriminazione positiva rivolgendosi soprattutto ai più deboli, in vario senso e per vari motivi e non fa distinzioni per provenienza geografica e culturale, credo religioso, sesso, orientamento sessuale, cittadinanza, differenze psico-fisiche.

LaAV è organizzata in circoli locali. I circoli locali fanno riferimento al coordinamento nazionale. Ogni circolo territoriale è organizzato, in base alle sue dimensioni e possibilità, per garantire ore di servizio settimanale gratuito e volontario di lettura presso enti, strutture, organismi convenzionati. In particolare LaAV è presente negli ospedali, in reparti pediatrici, oncologici, a lunga degenza. I servizi vengono prestati presso Centri Diurni per Anziani, strutture che ospitano malati di Alzheimer, comunità residenziali per soggetti deboli, spazi ricreativi per adolescenti a rischio, in carcere, nei centri di accoglienza per migranti. Attraverso la lettura i volontari offrono attenzione e cura, un'opportunità di apertura all'esterno e un'occasione di crescita personale. La continuità del servizio, attraverso i suoi appuntamenti fissi, consente la percezione di un percorso evolutivo, al cui interno chi ascolta diventa protagonista attivo della storia. Pregustare il prossimo racconto diventa motivo per chi soffre di fare leva sulla propria forza per superare le difficoltà.

I volontari LaAV sono persone fortunate, perché hanno scoperto di poter generare un dono prezioso, ma sono ancor più fortunati per la quantità di sorrisi ed emozioni positive che ricevono in cambio delle proprie letture.

I Circoli LaAV:

Ogni circolo organizza liberamente la propria attività quotidiana che comprende almeno una delle seguenti attività:

- Letture ad Alta Voce negli ospedali;
- Letture ad Alta Voce nei centri giovanili, letture nei centri di accoglienza per migranti, in case delle culture, letture presso comunità di accoglienza, presso comunità terapeutiche, presso qualsiasi luogo di difficoltà, disagio, svantaggio fisico, sociale, psichico, culturale, economico.
- Letture ad Alta Voce nei diurni e negli ospizi e case di riposo (con appuntamenti fissi ed una turnazione che garantisca continuità) e in altre forme residenziali.
- Letture ad Alta Voce dentro le scuole o fuori...in momenti e occasioni per stimolare gli insegnanti a praticare la lettura ad alta voce quotidiana.

Occasionalmente:

- Letture ad Alta Voce organizzate all'interno di librerie, bar, locali, centri commerciali (non a fini commerciali ma solo di promozione di LaAV e della lettura o per finalità benefiche);
- Letture ad Alta Voce con appuntamento fisso in cui, grazie alla turnazione dei volontari si garantisce in un luogo e a degli orari che vi sia sempre qualcuno che legge qualcosa;
- Letture ad Alta Voce in casa dei partecipanti, per scambiarsi letture e discuterne; Letture ad Alta Voce continuate: vere e proprie maratone di lettura a turnazione;
- Letture ad Alta Voce tematiche in relazione e collaborazione con ONG, associazioni, Enti, Aziende, o in autonomia, per affrontare un tema, celebrare una ricorrenza, favorire la discussione su qualcosa, attirare l'attenzione su un argomento...;
- Letture ad Alta Voce come azione di strada: darsi un appuntamento, anche coinvolgendo più circoli, per fare una vera e propria invasione di letture (si consigliano le piazze centrali, le stazioni, i luoghi densamente abitati e solitamente non frequentati dalle attività culturali, i centri commerciali... e qualsiasi luogo);
- Letture ad Alta Voce in collegamento con altre manifestazioni o all'in-

terno delle stesse (si consiglia comunque di sottoporre al coordinamento nazionale l'eventuale partecipazione di un circolo a una manifestazione).

E tutto quello che desiderano per fare Letture ad Alta Voce... e promuovere la lettura.

Non fanno parte dell'azione di LaAV e non è possibile usare il nome e il logo di LaAV per: letture a fini commerciali (eccetto il caso di accordi nazionali di sponsorizzazione del movimento), letture in occasione di manifestazioni politiche o religiose (salvo diversa valutazione del coordinamento nazionale o in relazione a scopi e finalità specifiche legate alla mission di LaAV). Ogni azione e disponibilità personale è ovviamente consentita ai lettori LaAV ma a titolo personale e senza il coinvolgimento dell'associazione.

Teen LaAV:

Non c'è un limite di età per i lettori LaAV, all'interno dei circoli ci sono lettori giovanissimi, i **Teen LaAV**, che vanno dai sette ai sedici anni, e lettori adulti. Ci sono anche Circoli in cui è maggiore la presenza dei Teen rispetto a quella dei lettori adulti, è il caso di Carrara e Salerno.



La sezione **Teen LaAV** del circolo di Carrara è nata nel maggio del 2016, qualche settimana dopo la creazione del circolo stesso. I primi volontari teens si erano avvicinati al mondo della lettura ad alta voce partecipando al progetto “Booksound” e, colpiti dagli interventi dei volontari LaAV durante la giornata conclusiva “Booksound Fest” ad Arezzo avevano deciso di aderire loro stessi all’associazione. Dal giugno del 2016 i **Teen LaAV** di Carrara si riuniscono l’ultimo sabato di ogni mese in una delle tre sedi della biblioteca civica per leggere tra loro e per gli altri. Gli incontri sono infatti aperti al pubblico e sono sin da subito diventati un’occasione per incuriosire e coinvolgere un numero sempre maggiore di ragazzi appartenenti ad un range di età ogni anno più ampio. Nel corso di questi tre anni il numero dei volontari teens è cresciuto in modo considerevole attraverso il passaparola tra i ragazzi e grazie alle numerose iniziative di volontariato da loro messe in atto, attirando dai bambini della scuola primaria, i volontari più giovani hanno 7 anni, ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado.

Come funziona LaAV

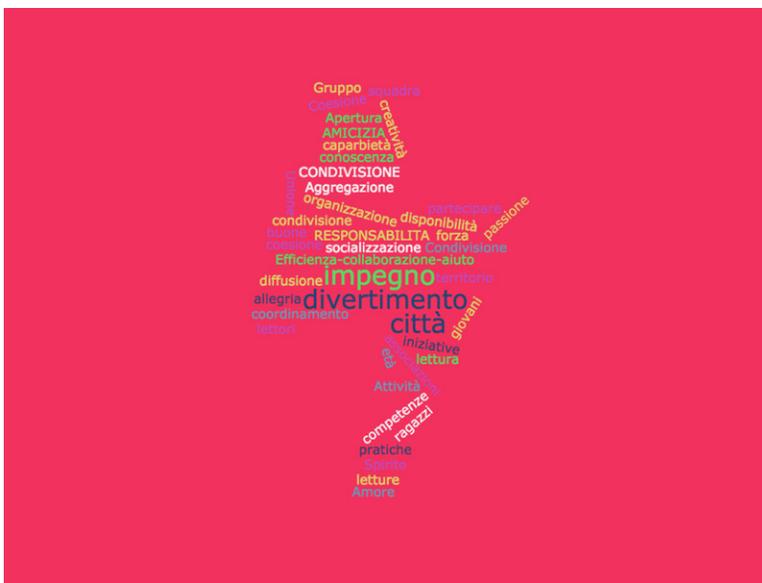
- Ogni circolo ha un responsabile, che tiene le fila e comunica tutte le attività al coordinamento nazionale.
- Il responsabile è denominato coordinatore e viene eletto ogni due anni da tutti i volontari regolarmente associati al circolo. Il momento delle elezioni viene coordinato a livello nazionale.
- Nell’assemblea dei circoli ogni volontario regolarmente associato ha diritto a un voto.
- E’ auspicabile che ogni anno si svolga un’assemblea di circolo per discutere il bilancio del circolo, i progetti, le attività ed i servizi da effettuare, e che il coordinatore del circolo rediga un report della riunione da condividere con il coordinamento nazionale.
- I circoli di nuova costituzione hanno un coordinatore, individuato dal coordinamento nazionale, anche sulla base della semplice disponibilità sino all’elezione successiva (generalmente entro un anno dalla costituzione del circolo).
- Un coordinatore non può essere eletto per più di due volte consecutive. Il coordinamento di un circolo è un ruolo di servizio.
- Ogni coordinatore fa riferimento al coordinamento nazionale dal quale

riceve indicazioni, suggerimenti, assistenza, consigli. Il coordinamento nazionale può, solo in caso di azioni singole o ripetute lontane dalla mission e dallo spirito di LaAV chiedere a un coordinatore di concordare ogni azione e ogni comunicazione anche locale fino a conclusione del mandato.

- Il coordinamento nazionale è il riferimento per i circoli LaAV e per i coordinatori.
- Il coordinamento nazionale prevede figure volontarie e, laddove possibile, una figura retribuita con il ruolo di coordinatore nazionale (in futuro, a discrezione della direzione di Nausika, potranno essere individuate più persone rispetto alle necessità e alle possibilità dell'associazione). Il coordinamento nazionale è presieduto dal fondatore di LaAV e/o, in sua assenza, dal presidente pro-tempore di Nausika.
- Le figure retribuite sono individuate dal direttore pro-tempore di Nausika che coordina anche il fund raising di LaAV e ne gestisce l'amministrazione nazionale.
- Le eventuali figure retribuite ricevono incarichi sino ad eventuale revoca della fiducia da parte del direttore pro-tempore o del presidente pro-tempore dell'associazione Nausika o dell'impossibilità dell'associazione di retribuirle.
- Le figure volontarie, nel numero massimo di tre, sono scelte ogni due anni dal direttivo di Nausika tra tutti i volontari LaAV che offrono disponibilità anche in ragione delle loro competenze (di management, di comunicazione, di fund raising) e sono comunicate in occasione del seminario autunnale di formazione nazionale.
- In ogni circolo si favorisce l'adesione formale a LaAV attraverso la sottoscrizione della tessera associativa di Nausika – Scuola di Narrazioni “Arturo Bandini”. La tessera annuale ha il costo di 15 euro per i singoli aderenti LaAV (di cui 5 euro rimangono al circolo locale), attraverso la tessera si acquisisce lo status di “membro effettivo”. Tutti gli aderenti a LaAV che esercitano l'attività volontaria dovranno essere, obbligatoriamente, associati.
- Ogni anno durante i raduni nazionali (seminari di formazione, giornata nazionale, riunioni etc) i coordinatori ed i volontari effettivamente partecipanti ricevono omaggi e doni simbolici come libri, manuali, gadgets etc.
- Riferimento per il tesseramento è il coordinatore del circolo che a sua volta fa riferimento al coordinamento nazionale (che fa riferimento a Nausika).

- **Chiunque presti attività volontaria all'interno di LaAV deve associarsi per ragioni assicurative e per testimoniare la sua appartenenza al movimento.**
- Ogni provincia può avere uno o più circoli LaAV.
- Ogni circolo può avere più responsabili di diverse mansioni organizzative, i responsabili dei circoli fanno, comunque, riferimento al coordinatore del circolo che fa riferimento al coordinamento nazionale. I responsabili delle diverse funzioni possono riferirsi anche direttamente al coordinamento nazionale ove necessario o essere sollecitati, dal coordinamento nazionale stesso in relazione a specifiche esigenze e necessità. I coordinatori dei singoli circoli si relazionano con il coordinamento nazionale per comunicare l'attività ordinaria e quelle variabili, estemporanee etc...
- I circoli LaAV per essere considerati attivi devono garantire un minimo di due ore di Letture ad Alta Voce volontarie per ogni settimana nell'area dove sono sorti, in un'ottica di servizio.

I punti di forza dei circoli LaAV



LaAV in numeri

Nel 2018 sono stati:

- 26 i circoli LaAV effettivamente attivi
- 555 i volontari regolarmente associati
- 85 i servizi di lettura attivati sul territorio nazionale
- 28.860 le ore di lettura per gli altri effettivamente garantite

Si può stimare che dal 2009 al 2019 vi siano stati complessivamente :

- 40 circoli LaAV attivati
- 3.000 volontari iscritti
- 500 servizi di lettura effettuati
- 150.000 ore di lettura garantite

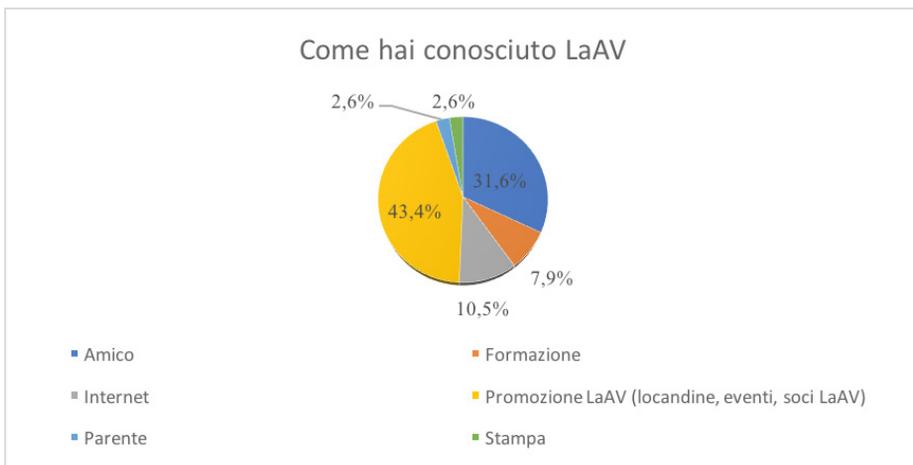


2. Chi è LaAV

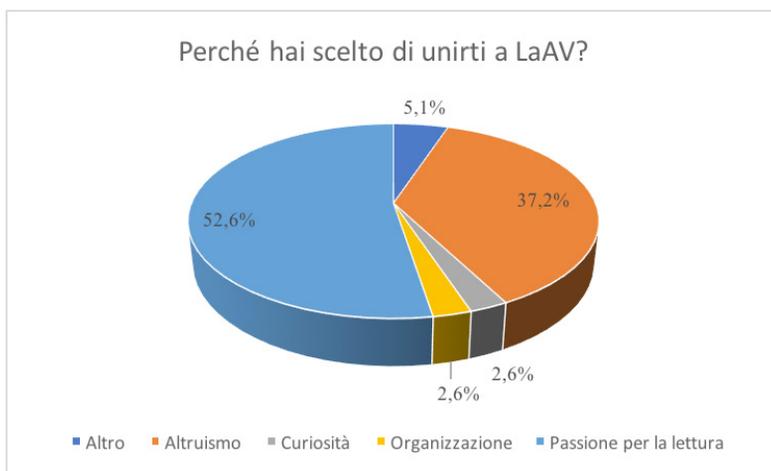
Abbiamo posto ai volontari LaAV alcune domande per tracciare un ritratto delle persone che la animano.

Di seguito un riepilogo visivo delle risposte ricevute.

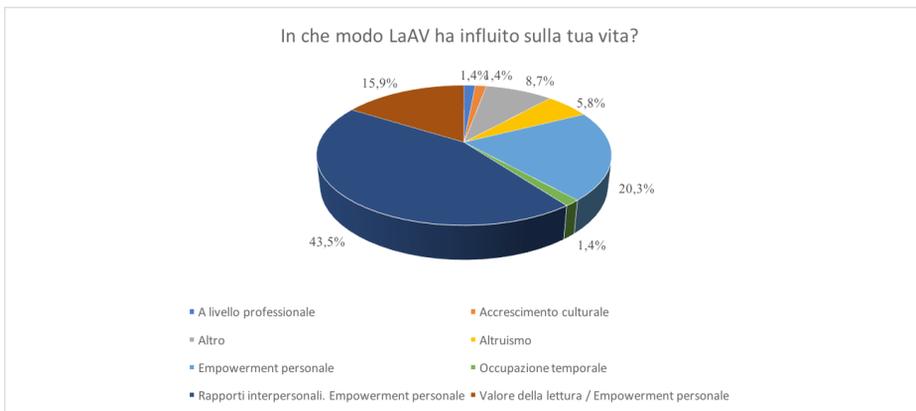
Come hai conosciuto LaAV?



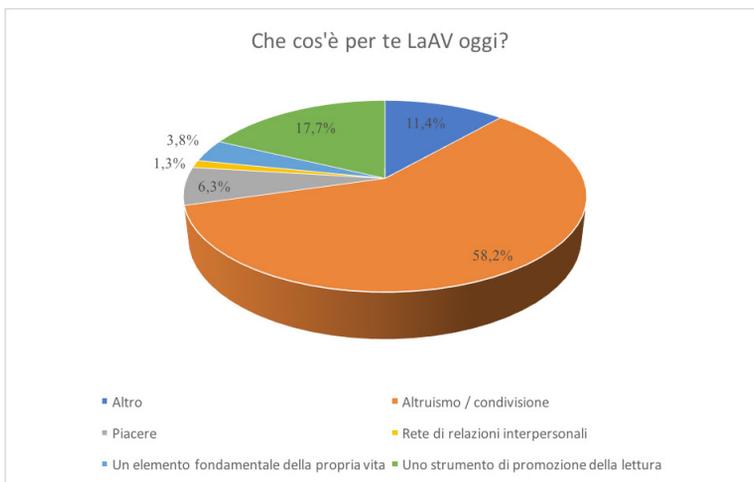
Perché hai scelto di unirti a LaAV?



In che modo LaAV ha influito sulla tua vita?



Che cos'è per te LaAV oggi?

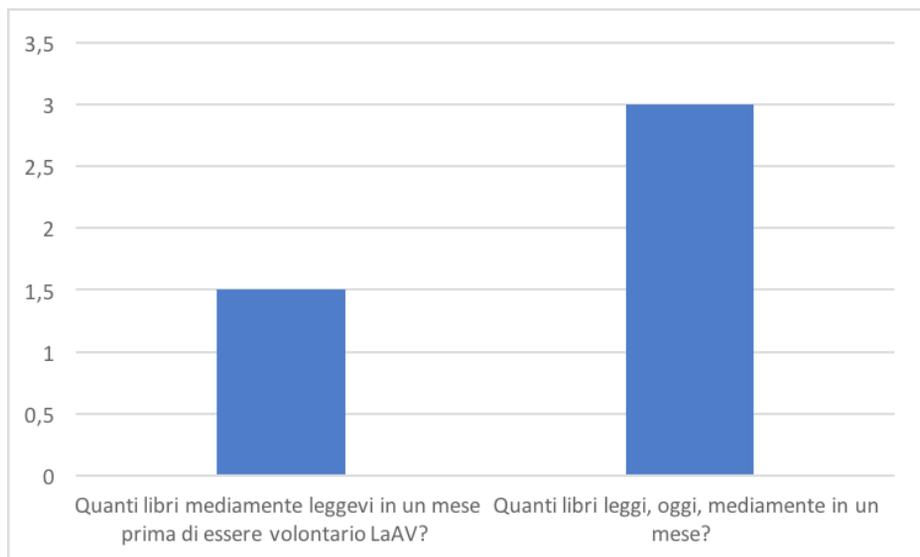


3. Quanti libri!

Abbiamo chiesto ai volontari di indicare i libri letti mediamente in un mese prima e dopo la loro adesione a LaAV - il risultato è che con LaAV si raddoppiano i libri letti. Leggere per gli altri è leggere due volte!

Questo dato naturalmente riguarda sia i libri letti in servizio che quelli letti autonomamente per il proprio piacere personale.

Prima e dopo LaAV, la media dei libri letti in un mese





4. I benefici che LaAV porta ai propri utenti e alle comunità

Quando questa sezione è stata pensata e successivamente sottoposta alla chiamata a contributi da parte dei volontari LaAV, il riferimento era esclusivamente agli utenti intesi come i beneficiari diretti dei servizi di lettura ad alta voce, cioè agli ascoltatori.

Alcuni dei volontari intervistati hanno, felicemente, esteso la categoria degli utenti a se stessi, cioè ai lettori. In effetti, in questo tipo di pratica, anche il volontario trae dei benefici, quindi diventa allo stesso tempo operatore ed utente del suo stesso servizio.

Questa è una peculiarità del volontariato attraverso la lettura ad alta voce.

Si dice che chi legge per gli altri legge due volte.



LaAV contribuisce a diffondere valori, solidarietà, benessere, tempo di qualità.

...

Leggere a voce alta diverte, emoziona, permette di affrontare con maggiore serenità momenti difficili della vita, favorisce la condivisione, le relazioni e aiuta a conoscere meglio gli altri e noi stessi. I benefici sono notevoli sia per i lettori che per gli utenti, in uno scambio vicendevole e costruttivo.

...

Contribuisce al miglioramento dell'umore, al superamento della condizione avvertita di solitudine, alimenta il desiderio di leggere, di apprendere e di approfondire temi e argomenti proposti dalle letture.

Offre ai propri utenti la possibilità di crescere, non solo culturalmente, ma anche umanamente. Alla comunità offre occasioni di aggregazione positiva; LaAV inoltre svolge servizi in luoghi spesso “dimenticati”.

...

Crea benessere, attivazione celebrale, distanziamento da se stessi e dai propri problemi per conoscere altro e altri.

...

In questa società spesso “sentiamo”, ma “ascoltiamo” poco, nel senso di porre attenzione non solo con le orecchie, ma anche con cuore, anima e cervello. LaAV porta ad ascoltare storie ed ascoltare ciò che queste storie suscitano in noi, a parlarne, incuriosirsi e desiderare di conoscere di più, prendere il libro , leggerlo e condividerlo.

...

Rende la vita più ricca in relazioni umane.

...

Apporta dei benefici unici: accoglienza.

...

LaAV ha l'importanza di combattere la solitudine e di far crescere la fantasia e la creatività.

Per gli utenti: allevia il disagio, cura la solitudine e nelle scuole è un esempio per i ragazzi che sono i futuri lettori di domani.

Per le comunità: è un momento di rottura della routine, è una finestra che si apre all'esterno, è un modo per condividere la cultura.

...

I benefici sono molteplici: entrare in contatto con un numero maggiore di persone, esporsi alle relazioni e ai conflitti in un contesto protetto, cercare soluzioni insieme (flessibilità cognitiva), conoscere, conoscere, conoscere... superando, per quanto possibile, i pregiudizi!

Crea occasioni di maggiore conoscenza, di svago, scambi di idee e arricchimento.

...

LaAV aumenta la curiosità, stimola la fantasia di grandi e piccini. Tiene la mente occupata da mille storie e avventure. LaAV crea legami.

...

Spero che riesca, ad ogni lettura, ad incuriosire almeno una persona che non è abituata a leggere, e a far capire quanto è bello leggere.

Porta a conoscere titoli nuovi, e ad approcciarsi a dinamiche delicate che in gruppo si affrontano meglio.

...

Aiuta ad avvicinare le persone, fa superare barriere, convenzioni sociali e pregiudizi.

...

Unisce lettore e ascoltatori, contribuisce a creare nuovi legami.

...

Insegna il lavoro di gruppo, abitua all'ascolto, incrementa lo spirito di ricerca, porta socialità, dona input, raccoglie le persone.

...

LaAV dà attenzione agli utenti, persone a volte "dimenticate", ma che attraverso le letture possono stare al centro di qualcosa di bello.

...

Porta a momenti di riflessione. E di condivisione.

...

Porta a conoscere molte più persone.

...

Trasmette l'amore per la lettura, sorridendo.

...

Consente di condividere esperienze di vita.

...

Promuove la lettura tra i giovani.

...

Consente il confronto su temi che difficilmente si sarebbero affrontati.

...

Permette di non sentirsi isolati

...

LaAV è salute, cultura e benessere. Abbatte i muri dei giudizi e dei pregiudizi e avvicina persone diverse per unirle attraverso le storie, che rappresentano tutti, indistintamente, perché in ogni libro c'è un pezzo di noi.

...

Fa usare di più il cervello, fa vivere tante vite quanti i libri che si leggono, più le vite degli ascoltatori che, a loro volta, raccontano episodi del loro passato. Unisce le persone con uno scopo comune in modo sano.

Concede un momento di evasione dai problemi.

...

Invita al dialogo, oltre che all'ascolto.

...

Apri la mente

...

Nelle comunità è un momento che spezza l'isolamento, e scambio di pensiero e un appuntamento gioioso.

...

Alimenta cooperazione, sinergia, passione, entusiasmo, serenità.

...

LaAV promuove la lettura portando le persone a contatto con testi letterari. L'ascolto e la condivisione di esperienze di lettura aiutano a esprimere i sentimenti.

...

Il sentire leggere o raccontare delle storie, soprattutto in contesti dove la lettura non è molto praticata, può far scoprire mondi nuovi e portare lontano.

...

Dona compagnia, occasioni di incontro, sorrisi, qualche risata, ma anche calore umano, leggerezza e apprendimento, a seconda delle utenze.

...

Favorisce la conoscenza di iniziative locali e nazionali riguardanti l'editoria.

...

Fa riscoprire il valore ed il piacere della lettura.

...

Consente di leggere e diffondere letture, ma anche emozioni, conoscere altre realtà, condividere le proprie passioni.

...

Da' momenti di piacere sia nella lettura sia nell'ascolto.

...

Fa accedere scintille.

...

Fa aprire le porte a persone esterne, ad enti, associazioni, onlus... creando nuove occasioni di incontro.

Il beneficio di portare attenzione a ciò che si legge per gli altri, cioè di saper fare delle scelte mirate a seconda dell'utenza e di essere un punto di riferimento per le piccole comunità che ci ascoltano ciclicamente.

...

Incrementa la disponibilità verso gli altri.

...

LaAV può sviluppare la capacità di ascolto, di relazione, di confronto, di crescita umana e culturale fra tutti, a patto che sia realmente aperta ad ogni visione della vita.

...

Dà l'opportunità di arricchire il tessuto territoriale attraverso la lettura e di fortificare la rete di volontariato per la crescita del welfare.

...

Consente lo scambio di opinioni e di libri.

...

Favorisce l'altruismo, l'aggregazione, la cultura e lo svago.

...

Consente di tessere legami, condividere momenti piacevoli, ricordi, fantasie, e di essere utili agli altri.

...

Porta ad un maggior benessere psico-fisico, un arricchimento di linguaggio, una crescita culturale.

...

Crea intrattenimento.

...

Combatte la solitudine.

La (ri)scoperta della bellezza della lettura in prima persona.

...

Migliora il modo di relazionarsi con le altre persone e arricchisce la nostra esistenza.

...

Fornisce una nuova percezione degli altri e nuovi stimoli di lettura e, per chi ascolta, un po' di compagnia.

...

Per i bambini è fonte di nuove scoperte.

Porta alla condivisione di emozioni e relazioni.

.....

Dona la possibilità di rievocare ricordi, emozioni o eventi vissuti in prima persona tramite letture mirate a seconda della fascia d'età.

...

Stimola la fantasia ed il senso critico.

...

Fa sapere che ci sono persone che si impegnano gratuitamente per rendere più interessante la vita di altri attraverso i libri.

...

Combatte la povertà educativa, crea aggregazione, abbate le barriere sociali del pregiudizio. L'incontro intorno a un libro fa sì che quest'ultimo diventi come "il focolare" davanti al quale la comunità si narra, rendendo salde le relazioni.

...

I vari progetti sono occasioni di confronto, di discussioni, di riflessione. Ci obbligano a ricercare il modo giusto per stabilire una comunicazione proficua.

...

Fa sperimentare occasioni di relazione in contesti inusuali.

...

L'incontro per leggere rivela sempre anche la voglia di comprendere meglio gli altri, la voglia di ascoltare gli altri e se stessi, di includere tutti (anche le persone con le quali mai avresti pensato di poter avere a che fare...).

...

Crea una rete di solidarietà.

...

Promuove la diffusione di libri e lettura, esperienze piacevoli legate alla lettura, la relazione fra operatori ed utenti e, anche, fra gli stessi utenti.

...

Produce momenti di fraternizzazione.

...

Porta a dedicarsi agli altri, a farli stare bene, stando meglio anche noi.

...

E' un modo per trovarsi insieme e dedicare del tempo alle proprie passioni.

Offre la consapevolezza che dedicare il proprio tempo condividendo le emozioni che la lettura veicola aumenta la nostra capacità di relazione e di comprensione con le persone che quotidianamente incontriamo.

...

E' un appuntamento che piace, un momento di spensieratezza.

...

Dà la possibilità di donare nuovamente alle persone il piacere della lettura.

...

E' un momento di interesse culturale, di arricchimento e socializzazione, di svago, di interruzione della monotonia della giornata e anche di divertimento e di libero sfogo della fantasia e dei ricordi.

...

Porta cultura e maggiore socialità.

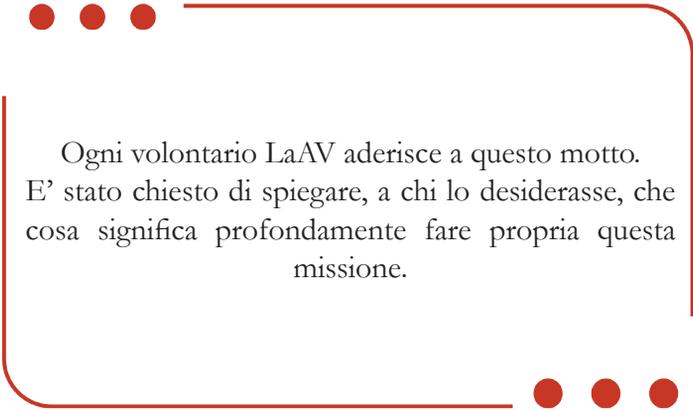
...

Invita molte più persone a leggere e leggere è un bene.





5. Cosa significa il motto “IO LEGGO PER GLI ALTRI”



Ogni volontario LaAV aderisce a questo motto.
E' stato chiesto di spiegare, a chi lo desiderasse, che
cosa significa profondamente fare propria questa
missione.



Ogni volontario LaAV aderisce a questo motto. E' stato chiesto di spiegare, a chi lo desiderasse, che cosa significa profondamente fare propria questa missione.

Io “dono” agli altri tempo di qualità

...

Leggere per gli altri significa per me donarsi alle persone, senza timore di giudizi, dando il massimo di se stessi, non per sfoggiare le proprie capacità, ma per entrare in sintonia con gli altri, adeguandoci alle loro esigenze, condividendo emozioni, sentimenti, confrontandoci.

...

Io regalo pagine e ricevo emozioni!

Leggere, crescere, emozionare, emozionarsi!

...

Creare una comunità piena di valori: ci sono IO e ma ci sono anche gli ALTRI!

...

Sentirsi un tramite, un mezzo tra il libro e il mondo, dando voce alle parole scritte.

...

Nella frase “io leggo per gli altri”, emerge la parola leggo...ed è magia, la magia della voce che intona, si alza e si abbassa, trepida e rende vivi i personaggi... e l'eco rimane dentro ognuno degli ascoltatori come una piccola preziosa luce che scalda e illumina dentro di sé.

...

Io leggo per partecipare, e fare altri partecipi di emozioni positive.

...

Leggere non deve essere un'esperienza solitaria di nicchia dove potersi rifugiare, ma leggere accoglie, trascina: è una rivoluzione...in comune.

...

Diffondere il sorriso e la gioia di vivere ovunque.

...

Trasmettere il valore di un libro, regalare un'emozione e aumentare il numero di lettori.

...

Io leggo per gli altri e per me, per le storie che mi hanno preceduta, per quelle che verranno e per quelle che non accadranno mai. Per le storie fantastiche e per quelle reali, per le storie che non ho vissuto e per quelle che potrei/ vorrei vivere. Leggo per gli altri e per me, per creare uno spazio nuovo, di resistenza, di costruzione e di conoscenza del mondo, dei mondi possibili, dell'altro e di me.

...

Un dono.

...

Conservazione della specie.

...

Io condivido con gli altri il mio tempo, la mia passione. Io ti faccio dono di qualcosa di molto prezioso. Io sono qui per te, per me, per noi.

Io, il soggetto espresso, è una presa di responsabilità; è come sentirsi addosso la responsabilità di quello che vuol dire leggere: far capire, essere comprensibile, mostrare sé stesso e prendere dagli altri che ascoltano, condividere una stessa esperienza; altri, che è una pluralità indefinita, che vuol dire tutti. Altri, qualcosa che non sono io, ma con cui decido di impegnarmi. È bellissimo.

...

E' un servizio, ma soprattutto una gioia. Io scompaio per dare spazio a ciò che leggo, per trasmetterlo agli altri. Tanto più mi costa fatica, quanto più mi fa crescere.

...

Io leggo per gli altri come se leggessi per me, per imparare, aprire la mente, scoprire nei libri ciò che già mi abita.

...

Leggo per vivere meglio. Leggo per avere negli autori dei compagni di viaggio. Leggo per soddisfare la mia curiosità.

E questo vorrei trasmettere agli altri.

...

La lettura è un servizio. E bisogna ricordare sempre che SERVIZIO è l'esatto contrario di PROTAGONISMO.

...

Leggo per tutte le persone che ci sono intorno.

...

Io leggo per gli altri perché amo la lettura ed è importante e bello farla "amare" anche dagli altri che ci ascoltano.

...

Aprire "porte"

...

Leggere per gli altri vuol dire: trasmettere quello che tu hai provato leggendo un libro o un racconto.

...

Io sono l'altro.

...

Condivido un momento della mia vita con gli altri.

...

Donare.

Io leggo per gli altri per me significa: ESSERCI.... ed io CI SONO!

...

Significa poter dare il mio personale contributo alla società e soprattutto alle persone più fragili facendo qualcosa che mi piace.

...

Diffondere cultura e desiderio di ascoltare storie e appassionarsi alle storie.

...

Quello che ho sempre fatto per la scuola e per la biblioteca.

...

Cultura e etica.

...

Io mi metto a disposizione per il bene degli altri.

...

Mettermi nei panni delle persone per cui leggo e provare a comunicare il piacere che provo nella lettura.

...

Quando leggo sono felice, se leggo a voce alta di più, se lo faccio per gli altri è il massimo della gratificazione!

...

Io leggo per gli altri, è vero...ma anche per me ed insieme agli altri...per scoprire che leggere insieme porta a conoscere il testo in modo sempre un po' diverso, per le differenti risposte ad esso...

...

Vorrei poter stimolare il gusto e l'amore per la lettura nelle persone con cui vengo a contatto.

...

Leggendo ad alta voce si legge due volte: per gli altri e per sé stessi.

...

Leggere per gli altri è leggere due volte.

...

Io dedico un po' del mio tempo a chi ha bisogno di far volare la fantasia con la lettura.

...

Come già altrimenti detto: io ho urgenza e bisogno di condividere.

...

E' un piacere leggere per gli altri.

Mi ha fatto scoprire la potenza della lettura ad alta voce (che adesso uso spesso con i miei alunni), l'importanza delle buone letture e di come queste possano gettare semi in chi ascolta ...Chi ti ascolta viaggia con te che leggi.

...

Aiutare gli altri a comprendere.

...

La gioia e la bellezza di poter condividere letture significative, profonde, coinvolgenti che stimolano emozioni e pensieri.

...

Donare e ricevere emozioni.

...

Amare i sogni e nutrire la mente con energia nuova data da persone che scrivono emozioni.

...

Raccontiamoci leggendo.

...

Condividere il piacere che io provo per la lettura e dare qualcosa.

...

Leggere per gli altri è donare un po' del proprio tempo libero e nello stesso momento anche entrare in contatto con il loro mondo.

...

Regalare un'emozione.

...

Leggo per "incontrarmi" con gli altri.

Io scambio idee e divertimento con gli altri.

...

Riuscire a donare emozioni per mezzo della mia voce rendendo un testo un'esperienza di viaggio.

...

Significa scegliere la vicinanza, prestare attenzione, manifestare affetto per le persone.

...

Dare vita e calore alle parole scritte.

...

Donare momenti felici per chi ascolta.

Condividere la lettura dà molta gioia, si condivide una festa, un momento familiare, delle idee e delle immagini importanti.

...

Leggere ad alta voce agli altri per me significa dare vita alle parole, animare un testo facendolo diventare una realtà là dove prima c'erano parole che a volte non sono comprese o non si possono leggere!

...

Per me significa migliorare me stessa aiutando gli altri.

...

Istigare alla lettura!

...

Trascinarli nel mondo dello scrittore o farli riflettere, dar loro voglia di leggere insieme.

...

Sostengo da sempre nel mio gruppo di riferimento l'espressione "leggo con gli altri" e sollecito a diffonderla.

...

Leggere mi piace, e credo di essere abbastanza brava a farlo: perché non offrire agli altri questa mia abilità?

...

... perché leggere per gli altri è anche leggere dentro se stessi.

...

Leggo per gli altri, per trasmettere una storia, un racconto, le emozioni e le parole di un testo scritto; leggo per chi non può leggere, per chi non legge mai, ma anche per chi legge spesso ma solo autonomamente; leggo per gli altri perché leggo insieme agli altri.

...

Portare la lettura a chi non può più leggere.

...

Restituire un pizzico dei doni avuti.

...

Attraverso la lettura posso condividere le mie emozioni, creare un'empatia che scalda il cuore a chi ascolta e a chi legge.

...

Creo la possibilità di vivere -negli altri e con gli altri - mille vite attraverso le letture e dare voce all'indicibile che ognuno di noi è.

Offrire qualcosa per il semplice gusto di veder star bene qualcuno.

...

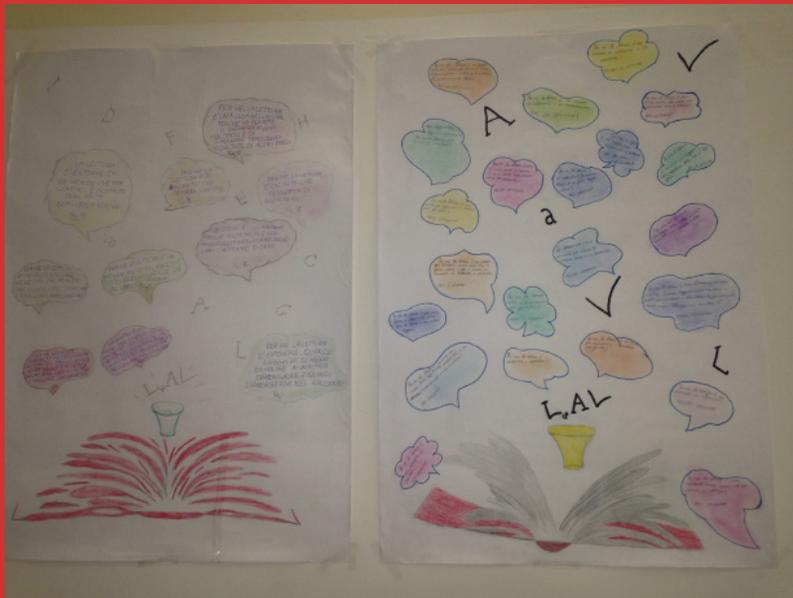
Trasmettere serenità.

...

Come mi succedeva da insegnante, ho sempre preferito leggere/studiare qualcosa non solo per me stessa, ma per poterla trasmettere ad altri.

”





6. I lettori... si raccontano: momenti esemplari.

Nelle pagine seguenti sono riportati fedelmente micro - racconti che alcuni volontari LaAV ritengono esemplificativi della loro esperienza all'interno del movimento.



Durante una serata all'Associazione Alba di Pisa che si occupa di persone con disagio psichico, stavo leggendo insieme alle altre colleghe di LaAV. La coordinatrice di LaAV Pisa invitò le persone dell'associazione a leggere, se lo desideravano. Si alzarono tutti. Uno dopo l'altro...e lessero. Non è stato un successo da poco.

...

Ho conosciuto su Facebook, su cui pubblico le mie attività di scrittrice, insegnante e lettrice LaAV, un maestro ugandese ed ho attuato un gemellaggio tra la sua classe ed i miei alunni. Quando mi sono resa conto che i bambini non avevano una scuola, ma affrontavano chilometri a piedi, scalzi, nel fango per seguire le lezioni che si svolgevano sotto un albero, ho deciso di aiutarli, facendo costruire una scuola, grazie ai proventi dei miei libri ed organizzando cene di beneficenza. La scuola è stata inaugurata. Ho inviato al maestro la maglia LaAV e ora anche lui legge per gli altri ed è

il primo lettore residente all'estero dell'associazione. Si sposta anche nella comunità, indossando con orgoglio la maglia rossa e leggendo dovunque ne ravveda la necessità, come facciamo noi. L'interesse è enorme e questa piccola azione di diffusione della lettura è un seme che può germogliare e dare frutti. L'amore per la lettura è contagioso. LaAV nel mondo: un obiettivo ambizioso, ma non impossibile. Basta crederci.



Sabato scorso durante una lettura un lettore teen si è emozionato perché era presente l'autore del libro e quest'ultimo si è commosso.

...

Un detenuto ci ha raccontato che dopo averci conosciuto ha pensato di regalare un libro a sua figlia dodicenne che riesce a vedere solo una volta al mese e a sentirla telefonicamente una volta a settimana. Le ha regalato "Il Piccolo Principe" e le loro telefonate sono diventate più profonde, visto che hanno iniziato a raccontarsi i vari brani letti e a scambiarsi opinioni sul significato delle parole del testo. Per me questo è un dono che siamo riusciti a fare al detenuto ma anche alla sua famiglia.

Il sorriso e l'affetto che posso spesso vedere negli occhi di chi viene ad ascoltarci.

...

Con la mia amica, ascoltare la sua lettura con trasporto.

...

Leggere un racconto in un centro per anziani e sentirsi dire "Torna, ti aspetto" è impagabile.

...

Al termine di una lettura per gli utenti dello Sprar un ragazzo mi ha rincorso e mi ha detto grazie stringendomi la mano. Era felice.

...

Allo Sprar, dei ragazzi minorenni venuti dal carcere della Libia, hanno chiesto di leggere la storia della Seconda Guerra Mondiale, per capire da dove viene il fascismo.

...

L'anno scorso avevamo in attivo quattro servizi presso: RSA, centro sociale anziani, Sprar, Casa Famiglia. Particolare è stata l'esperienza presso lo Sprar e presso una casa famiglia con i minorenni migranti: questi servizi ci hanno richiesto un intervento specifico di selezione e semplificazione dei testi, ma anche l'utilizzo di musiche, powerpoint, immagini, traduzioni. Merita di essere raccontata la lettura ai ragazzi migranti di "Dieguito il giocoliere" tratto da Dorando Pietri. Il ragazzo più spigliato si ferma, a metà lettura, e ci confessa che ama leggere, ma gli batte il cuore. Deve fermarsi. Gli spieghiamo che si dice che è emozionato.

A fine lettura ci richiedono, per il futuro, storie che possano fargli capire la seconda guerra mondiale, l'egalité tra femmine e maschi e altre storie di sport... Chiudiamo l'incontro con un altro video di Maradona, Tina Turner in sottofondo con "Simply the best". Quella giornata è stata particolarmente importante per me.

...

Durante un incontro di lettura presso una scuola dell'infanzia, dopo aver terminato purtroppo il tempo a nostra disposizione, si è avvicinata una bambina, staccatasi dal gruppo e mi ha detto: "Grazie per averci raccontato questa bellissima storia". Mi si è riempito il cuore di gioia.

Non c'è un episodio in particolare; ogni volta le persone a cui ho letto ad alta voce, che siano adulti o bambini, mi fanno capire che è stato un momento piacevole.

...

Le risate degli anziani del centro quando si parla del passato.

...

Quando un disabile ti abbraccia o un bambino con difficoltà di concentrazione riesce ad ascoltare un'intera storia, quando un malato per un po' non pensa al suo male e ti racconta di sé, dei suoi sogni e delle sue aspirazioni, quando senti che porti speranza o anche solo un pochino di allegria, un diversivo alla giornata di una persona, quando uscendo sei tu la prima a sentirti bene: allora ne vale la pena.

...

Quando qualcuno ti dice che la tua lettura l'ha emozionato.

...

Quando si può rendere omaggio a una figura a noi cara.

...

La mia prima lettura è stata in una comunità di recupero per ex alcolizzati/tossicodipendenti, in un piccolo paese di provincia. Ho letto per prima, una lettura volutamente semplice e che ho ulteriormente semplificato, perché pensavo: "chissà chi mi troverò davanti". Dopo 5 minuti uno degli ospiti si è messo a parlare di cinema cecoslovacco degli anni '70 e dei relativi collegamenti con l'ebraismo. I miei pregiudizi...

...

Per quel che mi riguarda, la lettura in un istituto penitenziario è una esperienza che lascia il segno.

...

Sono tanti i motivi per cui vale la pena essere un volontario LaAV. Facendo parte di questa associazione da pochi anni ho vissuto poche esperienze, ma sono state tutte simbolo di felicità e orgoglio per me stesso e per la mia classe, protagonista di tutti questi eventi.

...

È davvero emozionante leggere davanti ad un pubblico che ti ascolta, credendo in ciò che la persona dinnanzi sta facendo.

...

Ogni evento lascia un bel ricordo.

Le persone apprezzano la messa a disposizione del nostro tempo.

...

Le persone che ci accolgono piacevolmente ed il loro aspettare il successivo incontro.

...

Ricordo sempre con tanto affetto Giordano. Lo abbiamo accompagnato con le nostre letture durante la sua terapia oncologica... La prima volta che ci ascoltò non fu pienamente soddisfatto, ci disse che a lui piaceva la storia e che quello che gli avevamo proposto era robetta a suo parere. Gli chiesi cosa avrebbe voluto che gli leggessi se ci fossimo incontrati di nuovo. Ci pensò su e poi mi chiese un pezzo che parlasse del generale Cadorna. Andai in biblioteca, trovai un brano storico e la settimana dopo glielo proposi... Fu entusiasta e iniziò una richiesta continua. Da Cadorna passammo ai miti del Rock, noi leggevamo e lui ci raccontava di sé e della sua vita. Era nata una bella amicizia, ci aspettava sempre con gioia, mi inviò persino un messaggio che ancora conservo, dove scriveva che eravamo eccezionali. W LaAV!! Giordano non c'è più. La malattia ha avuto la meglio su di lui; io lo ricordo con un sorriso e tanto affetto. La figlia mi scrisse che parlava sempre di LaAV e che era grata a noi per averlo accompagnato in quei mesi di terapia! Per me sono stati momenti che mi hanno riempito il cuore e che resteranno sempre impressi nei miei ricordi speciali.

...

Quando, dopo aver letto agli anziani, ci cantano una canzone o ci raccontano della loro vita passata e ci ringraziano con un sorriso dicendoci di averli fatti tornare giovani.

...

Una lacrima di un utente, di stupore o gioia.

...

Partecipando ad un evento in un circolo scolastico, oltre alla sorpresa nel conoscere dei ragazzi attenti e sensibili, ho avuto il piacere di collaborare con un'altra associata che mi ha fatto conoscere letture a cui non mi sarei mai accostata.

...

Come volontaria LaAV ho aderito all'iniziativa 'Libriamoci' nelle scuole. Offrire il nostro servizio, leggendo agli studenti di diverse età, è stata un'esperienza unica per lo scambio creativo e intellettuale che si è creato.

Quando leggo per persone con malattia di Alzheimer c'è sempre un momento in cui quello che si sta leggendo attira l'attenzione, accende un ricordo, fa sorgere una emozione e il desiderio di comunicarla.

...

Lo sguardo riconoscente, unito ad un bacio, di una signora anziana in una casa di riposo di fronte ad un pubblico generalmente considerato distratto e poco motivato. Scoprire che si possono attivare delle risorse legate all'attenzione, alla partecipazione anche emotiva, alla capacità di commuoversi, di ricordare e divertirsi.

...

Adoro leggere ai bambini malati in ospedale.

...

Il giorno deputato alla lettura nel centro anziani è piacevole vederli già tutti seduti in attesa del nostro arrivo!

...

Il sorriso e l'emozione di un gruppo di anziani dopo la mia lettura.

...

Un bambino ricoverato in pediatria mi ha detto che ascoltarmi leggere era meglio che giocare col tablet!

...

Lessi un episodio di vita reale di un povero contadino che, richiamato per arruolarsi ed andare al fronte, disperato perché quella sarebbe stata la rovina e la miseria nera per la sua famiglia, le provò tutte per farsi riformare. Cercò anche di mutilarsi. Alla fine riuscì ad evitare la guerra. Questo racconto provocò negli anziani ascoltatori un dibattito sulla condizione mezzadrile risvegliando i loro ricordi di gioventù.

...

Ho avuto l'opportunità di leggere durante delle manifestazioni e il pubblico è venuto a ringraziarmi e a complimentarsi con me.

...

Quelle volte in cui sono andata a leggere nella sezione femminile del carcere di Don Bosco di Pisa, per tante ragioni; è un contesto atipico, l'utenza è mutevole sotto vari aspetti, c'era sempre da aspettarsi qualche incognita... ma poi si capiva che ciò che leggevi per loro non erano solo parole, c'era di più. Era tangibile e faceva bene anche a noi lettori.

La lettura di una fiaba ad un bambino ricoverato in ospedale.

...

Tanti sono gli episodi significativi. In sintesi: “sentire” che le letture hanno procurato un senso di distensione, di serenità, di bellezza, di gioia ritrovata, di stare e vivere meglio. Inoltre la positività dell’interazione tra i membri del gruppo e con il lettore, il desiderio di leggere una propria poesia o racconto, il silenzio iniziale, la tristezza e, alla fine, l’espressione diversa dei volti come illuminati con un ringraziamento spontaneo e gioioso. Avere collaborato in una casa circondariale e interagito con i detenuti che alla fine erano emozionati e hanno chiesto di ripetere l’esperienza della lettura ad alta voce.

...

E’ stato emozionante con i detenuti di una casa circondariale, poiché loro stessi hanno scritto e letto con noi. E’ stato unico.

...

In carcere ho letto un racconto dell’amore nato fra un uomo e un vecchio, brutto e disperato cane.

Dopo ho scoperto che uno degli ascoltatori aveva 9 cani, ma li usava nei combattimenti. Mi piace pensare che abbia capito che si può amare un animale senza usargli violenza.

...

Nel Centro diurno Alzheimer dove leggo ogni settimana ho proposto un racconto di Antonio Tabucchi “Sogno di Michelangelo Merisi”, pensando in particolare a un ospite della struttura che era stato professore di storia dell’arte; purtroppo la malattia ha gravemente compromesso le sue capacità comunicative, poiché il suo pensiero non riesce a trasformarsi in un linguaggio coerente. Durante la lettura del testo, accompagnata dalle relative immagini, ho visto i suoi occhi.

...

Ho soltanto assistito a qualche incontro, in una biblioteca a Perugia, e posso dire che anche ascoltando leggere si conoscono meglio le caratteristiche individuali dei soggetti che leggono, si ha la possibilità di conoscere i vari tipi di testo che altrimenti ci rimarrebbero sconosciuti.

...

Gli incontri con l’autore.

...

Il sorriso di chi saluta e ti chiede di tornare.

Ascoltare le letture libere dei ragazzi.

...

La gioia con cui attendono la tua proposta di lettura.

...

I sorrisi delle persone, il loro desiderio di entrare in sintonia.

...

Tutte le volte che ti ringraziano per aver portato delle letture di argomenti che gli interessano in particolar modo.

...

Un complimento, un sorriso soddisfatto dopo la lettura.

...

Non un episodio. ma in tutti gli incontri c'è chi, con uno sguardo, più o meno consapevolmente, ti fa capire che apprezza la tua presenza.

...

Sicuramente la curiosità che ogni volta provano i bambini della scuola dell'infanzia. In particolare mi ha colpita il primo incontro con i bambini del nido, i più piccoli (dai 12 ai 15 mesi), si sono alzati spontaneamente per toccare e curiosare due piccolissimi libri in cartonato da cui spuntava la testa dell'animale protagonista della storia - una gallina e una giraffa - in morbido tessuto. Si sono fatti accarezzare da questi due animali (animati dalla mia mano) e i più temerari hanno voluto curiosare e giocare con i libri.

...

Ho letto un racconto ad una classe di terza elementare, i bambini ridevano delle vocine diverse che facevo per interpretare i vari personaggi ed una bambina in particolare cercava di imitarmi: è una soddisfazione impagabile catturare l'attenzione dei più piccoli.

...

Ero in un centro SPRAR per minori, con ospiti adolescenti. Si leggeva proseguendo per piccoli passi, a causa delle difficoltà rappresentate da una scarsa conoscenza della lingua italiana. Nonostante ciò, i ragazzi ospiti mostravano interesse e curiosità, interrompendo la lettura ogni volta che si trovavano davanti a parole dal significato loro sconosciuto. A un certo punto, uno di loro, il più introverso e riluttante alle domande, perché aveva molto timore di sbagliare, chiese invece di poter proseguire lui stesso la lettura in corso. Un'emozione indimenticabile, perché è esattamente questo che credo sia la lettura ad alta voce: UN'ISTIGAZIONE ALLA LETTURA!

I sorrisi dei migranti, gli occhi curiosi dei ragazzi della scuola media, la voglia di raccontarsi degli anziani dopo le nostre letture.

...

La lettura condivisa in una casa famiglia.

...

Mi piace tanto essere un volontario LaAV quando, facendo gli onori di casa nella mia scuola, vedo arrivare adulti, ragazzi, anziani, e ci mettiamo a leggere tutti insieme.

...

Uno in particolare: leggevo un articolo sulla storia della pasta in una struttura per diversamente abili: tra domande, curiosità, e altro ho rimandato al piano tutti gli ospiti con una gran voglia di pasta!!

...

Ad oncematologia pediatrica, un bambino molto piccolo si lamentava per i dolori. Io non volevo entrare nella sua stanza, le stesse infermiere me lo avevano sconsigliato. La madre del bambino, che ormai mi conosceva, si è affacciata sul corridoio e mi ha pregato di entrare a leggere. Pian piano i lamenti si sono mischiati alle risate e ai silenzi di fronte alla storia che ho letto. E la gratitudine da parte dei genitori è stata la mia stessa gratitudine per avermi invitato ad entrare.



Quando in una casa di riposo sono riuscita ad attirare l'attenzione degli ospiti leggendo racconti divertenti.

...

Quando anche davanti ad una lettura che io ritenevo “difficile”, mi sono accorto che gli ospiti della Casa di riposo in cui stavo leggendo, mi hanno chiesto di continuare con la lettura e abbiamo discusso insieme del significato del libro.

...

Quando la gente si emoziona, si commuove mentre si legge.

...

La prima sera a teatro in occasione della Giornata della Memoria.

...

Quando nelle case di riposo riesco a far ridere gli ospiti con le letture, o quando i bambini nativi digitali ascoltano a bocca aperta la favola che sto leggendo loro.

...

Quando mi accorgo che ad un ascoltatore si illumina lo sguardo perché si è riconosciuto in un brano, perché si è sentito coinvolto dalle parole, dal tono.

...

Dei bimbi che sorridono.

...

Per ciò che mi riguarda, mi fa piacere avere nuove amiche tra le vecchiette e, siccome ho una voce “tonante” esercitata in tanti anni di insegnamento alle scuole medie, mi piace essere additata come quella che “si capisce bene quando legge”.

...

Un'ospite di una casa di riposo mi ha detto che la visita dei Volontari LaAV le apre il mondo di fuori e li aspetta con infinita gioia.

...

Quella volta che presso una Rsa, Giovanna, una ospite non autosufficiente, si lamentava con tutto il mondo di tutti i suoi mali disturbando la lettura; allora mi sono seduto vicino la sua sedia a rotelle e le ho preso la mano fra le mie: lei ha smesso di lamentarsi e un po' meravigliata mi ha detto: “Mi hai preso la mano?”

Poi si è messa ad ascoltare con un sorrisetto compiaciuto.

Il calore di quella mano che si è abbandonata alla mia stretta mi scalda ancora tutte le volte che ci ripenso.

...

Eravamo alle scuole elementari di Bracigliano e abbiamo letto delle parti di un libro già interpretato in precedenza. È stato bellissimo perché tutti i bimbi erano attenti e coinvolti. E' stato stupendo vederli così attenti.

...

Per me LaAV è stato amore a prima vista. Anzi, se così si può dire, un amore a primo ascolto. Quando ho ricevuto il bigliettino da visita dell'associazione mi sono domandata se esistesse davvero un'associazione del genere, di letture ad alta voce. Io amo leggere, ed amo scrivere dal momento in cui ho imparato.

Leggere ad alta voce mi è sempre parso il metodo ideale per arrivare al cuore delle persone. Leggere racconti ad alta voce in classe è come fare un viaggio nello spazio e nel tempo. Il ritmo delle parole va insieme al ritmo del battito del cuore, al ritmo del respiro. Quando la mia maestra delle elementari leggeva ad alta voce dei racconti, sentivo di essere sollevata da terra. Interpretare un testo teatrale, leggere una propria poesia, ha un livello di contatto altissimo. Daniel Pennac recentemente, ad un incontro a Leggenda, festival della lettura di Empoli, ha raccomandato ai genitori di leggere ad alta voce delle storie ai propri figli prima di andare a dormire. Solo così sentiranno lo stimolo di curiosare, leggere, ed inventarsi delle storie, che faranno viaggiare la loro anima, e quella di tutti. Per questo LaAV ha una forza di comunicazione impressionante. Non c'è storia d'amore più romantica di una raccontata!

..

Non avrei mai pensato che una attività così intima e solitaria, come quella della lettura, potesse diventare motivo non solo di confronto in merito ai gusti letterari con altri amici/lettori, ma anche un modo per stare con persone che non avrei mai pensato di incontrare. LaAV mi ha dato un sacco di suggerimenti di titoli di libri da leggere, l'incontro con persone lontane e diverse da me e l'opportunità attraverso la lettura di conoscere le loro realtà.

...

Nella casa famiglia di Castel del Piano dove leggiamo io e Fiorella ci sono attualmente cinque ospiti.

Abbiamo avviato ormai da parecchi anni l'attività di lettura, che è stata ed è ritenuta dalla psicologa che segue il gruppo un'esperienza utile e buona. Gli ospiti hanno fin dall'inizio accolto positivamente l'incontro di lettura che inizialmente li vedeva in una posizione di solo ascolto.

In quella fase apprezzarono molto quei testi diaristici che sollecitavano i loro ricordi e le loro conoscenze.

Siamo poi passate ad una fase che loro apprezzano molto e che continua, si sono cioè trasformati in lettori, accogliendo volentieri la nostra proposta. Sono insomma diventati attivi nella misura delle loro possibilità.

L'accoglienza e la trasformazione dell'esperienza include anche gli operatori che partecipano volentieri al momento della lettura, che in certi momenti dà la possibilità anche di fare osservazioni sul testo.

Spero che questo sia un sufficiente contributo all'idea che ci muove: leggere con le persone per dare ad ognuno la possibilità di sentirsi partecipe.

...

Venerdì 19, dopo un bel po' che non andavo, ho letto ad oncologia.

Sono stata lì circa un'oretta, si respirava già aria di Pasqua e pochi avevano voglia di ascoltarmi o di parlare. Con parole gentili, chi più chi meno, quasi tutti mi hanno detto "No, guardi, un'altra volta. Sto per andare. Qui ho quasi finito".

Qualcuno ha anche aggiunto "A casa mi aspettano", appigliandosi a questa piccola certezza, di avere una vita, persone care e impegni ad attenderli fuori dalle mura del reparto.

Prima di andarmene ho voluto fare un ultimo giro del corridoio, per vedere se una porta che prima avevo trovato chiusa fosse ora aperta. Lo era.

Dentro, stese nei letti, due donne. Una castana, una bionda. Entrambe erano molto giovani, poco dopo scopriremo assieme che hanno la stessa età: 50 anni. La signora bionda in particolare sembrava un pochino tesa. Io mi sono presentata, ho spiegato che ero lì per leggere loro qualcosa, ma lei aveva voglia di parlare. Ha chiesto alla sua compagna di stanza come si trovava in reparto, hanno parlato di loro stesse, della loro scelta di quel preciso ospedale. Io le ho lasciate parlare, ascoltavo e tacevo. Quasi quasi ho pensato di andarmene, di lasciarle sole.

Invece a quanto pare non si erano scordate di me. Volevano ascoltare qualcosa. "Ma niente che mi faccia piangere eh! Leggimi qualcosa che parli di amore, di un amore bello" ha chiesto decisa la bion-

da. La signora bruna sorrideva, annuendo. Andava bene anche per lei. Ho letto un brano tratto da “Le otto montagne” di Cognetti, che parla della madre e del padre, del loro amore reciproco e del sentimento di profondo attaccamento alle loro montagne venete.

E’ con quel brano che le due signore hanno cominciato a parlare di montagna e, attraverso la montagna, si sono messe a raccontarmi di loro stesse. Hanno tanta voglia di vedersi fuori di lì, mi raccontavano dei loro mariti, delle loro vacanze abituali. Non si erano mai viste prima. Eppure la malattia le ha rese sorelle, complici. Sembravano amiche da sempre.

Ad un tratto la signora bionda mi ha guardata seria e mi ha detto “Io non so se ce la faccio, non sono una entusiasta, positiva.”. La bruna sorridendo le ha risposto “Io sì, invece. Vedrai che ce la faremo.”.

L’abbiamo incoraggiata. Strano trovarsi a parlare di malattia, di solito è l’argomento che in un reparto di oncologia si evita il più possibile, perché i malati sono i primi a voler parlare di vita e non di dolore.

Eppure anche noi stavamo parlando di vita. Stavamo parlando della vita che amiamo, della vita che quelle due ragazze cinquantenni hanno fuori di lì, di figli, di sogni. Anche di dolore sì, ma il dolore, mi ha detto la bruna, è parte della vita e non bisogna mai aver paura di affrontarlo.

La bionda l’ha guardata titubante e le ha detto “Sì, io non so se ce la farò. Però ci metterò me stessa”.

In quelle parole c’è tutta la grinta che non sospettava di avere. Gliel’ho detto.

Lei mi ha guardata stupita e poi all’improvviso mi ha detto “Sì, però voi lettori tornate tra 21 giorni, quando mi sembrerà di non farcela. Tornate a ricordarmi che ce la sto mettendo tutta.”.

Gliel’ho promesso, perciò la affido a chiunque in queste settimane visiterà la sua stanza. Fatela ridere, fatela sperare, perché è di questo che hanno bisogno lei e la sua nuova compagna di avventure. Di sapere che non sono sole.

Di report ne scrivo raramente, ma questo ne valeva la pena, perché rende il senso di quel che facciamo. Ci ho messo del tempo a scriverlo, perché questo incontro mi ha molto commossa e toccata e avevo necessità di rielaborarlo dentro di me.

Teen LaAV:

Sono diventato volontario LaAV perché mi piace tanto leggere sia poesie che storie e mi emoziona condividere questa mia passione con gli altri

Giovanni L. (7 anni)



Sono diventato volontario LaAV grazie alla mia insegnante e coordinatrice di Circolo perché mi ha coinvolto con la sua grande energia e amore per la lettura e ha fatto crescere in me una grande passione

Andrea L. (13 anni)

Io sono diventata una volontaria LaAV perché ho sempre avuto una grande passione per la lettura. Continuo ad esserlo perché da quando sono entrata nel circolo dei lettori ad alta voce mi trovo sempre meglio con le altre persone, sento che da quando sono entrata ad oggi sono cambiata tantissimo e lo devo alla LaAV.

Giulia B (14 anni)

Perché mi piace leggere e mi piace leggere ai bimbi più piccoli e mi emoziono quando i bimbi più piccoli mi ascoltano.

Giulia P. (12 anni)

Sono diventato un volontario LaAV teens poiché mi incuriosiva e mi sembrava bello aver qualcosa da condividere in un gruppo ovvero la lettura.

Nicola P. (12 anni)

Ho scelto di iscrivermi alla LaAV perché mi piace leggere ad alta voce. Leggendo ad alta voce un brano si interpreta, si fa proprio attraverso il tono della voce, e si riescono a comunicare i vari stati d'animo ed emozioni che fa nascere in noi lettori. Poi spero che per chi mi ascolti faccia nascere la curiosità di leggere.

Kevin Gioele Badiali (prima media)

Sono diventato un volontario lettore LaAV perché mi piace leggere e poterlo fare anche per gli altri.

Leonardo Benedetti (socio dal 2016 seconda media)

La motivazione principale per cui mi sono iscritta alla LaAV è perché volevo stare più vicino alla lettura dato che fin da piccola ho avuto difficoltà nella lettura. Leggere i libri con persone fantastiche era una delle cose che mi mancava nella lista di cosa da fare e sono molto felice della mia decisione .

Linda (12 anni).

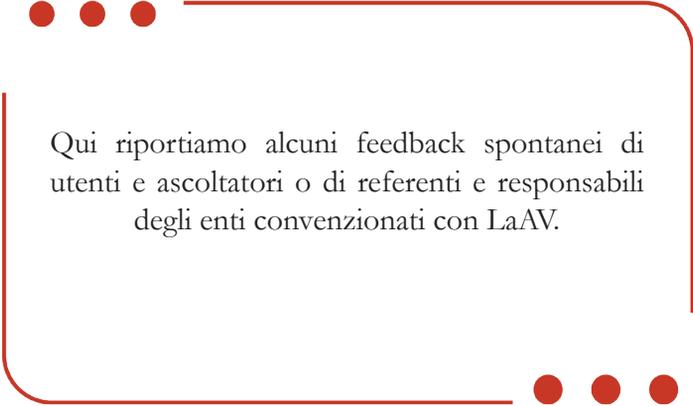


Noi teens pensiamo che la lettura non possa restare relegata nella camera da letto o nel salotto (non che faccia male ogni tanto) vogliamo stare insieme affidare e ricevere parole. Non ci sono prerequisiti, basta avere qualcosa da leggere (libri, poesie o fumetti ma anche liste della spesa o manuali d'istruzioni); certo non è facile leggere ad alta voce, esponi te stesso e sei vulnerabile agli altri, ma la forza di noi teens è rendere tutto ciò irrilevante e vivere insieme la felicità di CONDIVIDERE che contagia chiunque ci ascolti ed è anche per questo che sono entrato in LaAV e ci sono tanto affezionato .

Avio (uno dei primi soci Teen LaAV).



7. Gli ascoltatori... raccontano



Qui riportiamo alcuni feedback spontanei di utenti e ascoltatori o di referenti e responsabili degli enti convenzionati con LaAV.

Per me che mi sono ritrovato spesso in solitudine forzata, ex detenuto, adesso libero. Leggere: mi sono sentito libero anche dentro quattro mura. Grazie alla LaAV per quello che fate, è la gioia che portate in luoghi tristemente noti. Orgoglioso di avervi conosciuto!

Alfio ex detenuto del Carcere di Livorno

LaAV per me è un modo per esprimermi meglio, scandire meglio, esprimere meglio un concetto. LaAV mi ha dato la possibilità di trascorrere un paio di ore fuori dal carcere, una “evasione” e la possibilità di confrontarmi su vari temi.

Sasa, detenuto Casa Circondariale di Livorno

LaAV , un momento mi libera dalle mie prigioni.

LaAV mi ha dato la possibilità di confrontarmi con persone esterne a questo mondo.

LaAV serve a far ritornare gli individui alla lettura. Sentendo leggere gli altri viene voglia di leggere.

Lorenzo detenuto Casa Circondariale di Livorno

I miracoli della Val Morel
(libro) di DINO BUZZATI.

Una pensiero la scampata,
lasciato dal nostro DINO BUZZATI
«Il Dio che non esiste, fa che la
padre nave che mi portava ma
abbia almeno di capire bene
conoscere»

«Il Mare non esiste, perché lo sogni?»
«NON ESISTE, MA QUANDO
LO CHIAMO, VIENE» >>

Caro super-lettore,
se rinnovo i miei complimenti
per il lavoro a cui hai dato
il piacere di partecipare.
Grazie infinite e auguri per
il tuo futuro.

Francesca

Da molti anni all'interno degli eventi organizzati dalla Biblioteca "Carlo Levi" abbiamo il piacere di essere supportati dalle letture del Circolo LaAV di Torre Pellice.

Un progetto in particolare ci piace ricordare: Le letture all'ora del tè. Da ormai quasi 4 anni una volta al mese le letture all'ora del tè offrono alle persone principalmente anziane, ma non solo, l'occasione di uscire di casa e ritrovarsi insieme in un bel luogo - la Galleria d'arte "Filippo Scropo" adiacente alla biblioteca - in compagnia di piacevoli letture e, appunto, del tè con merenda.

Testimonianza di una paziente della Struttura Sanitaria di Riabilitazione Don Gnocchi successiva all'incontro del 28 marzo 2018 in cui è stato letto un racconto di Dino Buzzati.

Le lettrici e i lettori del Circolo LaAV di Torre Pellice mettono tempo e passione per far sì che questa iniziativa vada avanti, coinvolgendo e organizzando il momento che noi riteniamo prezioso.

Non sono i numeri a farcelo pensare, anche se spesso le letture sono molto frequentate, ma i rimandi che le persone ci danno: “Quando è la prossima lettura?”, “Ci sono anche questo mese, vero? che voglio portare mia mamma!” sono le domande che i frequentatori della biblioteca spesso ci fanno.

Quale coordinatrice della biblioteca spesso mi domando cosa muova queste persone a dedicare così tanto tempo senza nulla in cambio, in vite spesso già piene di impegni lavorativi e familiari. Quando leggono e creano l'incontro tra le persone attraverso le pagine scritte ho la risposta: anche loro ne escono arricchiti/e. A tutti/e loro va il nostro GRAZIE.

Alessandra Quaglia
BIBLIOTECA CIVICA “CARLO LEVI”
Torre Pellice (TO)

In punta di piedi ogni mercoledì vengono a trovarci le nostre volontarie della LaAV. Requisito fondamentale del lettore/lettrice, oltre a saper leggere: il sorriso. Trascorrono con noi settimanalmente un'oretta piacevole in cui si stacca la spina della realtà quotidiana ospedaliera per addentrarci nella magia della lettura.

La mia esperienza vissuta da terapeuta è arricchente: pazienti con deficit cognitivi importanti a seguito di un coma vengono catturati da questa atmosfera rilassante, di grande spessore culturale, una sorta di catalizzatore di emozioni e di scambio di idee. Un contesto che suscita nei pazienti l'iniziativa alla relazione con l'altro e con il gruppo; è l'occasione per scoprire nuove risorse dei pazienti che in altri contesti non erano emerse. Un sentito grazie all'associazione che con gran cuore dedica prezioso tempo a tutto ciò!

*Irene Di Matteo- terapeuta occupazionale referente del volontariato
per la struttura Don Gnocchi di La Spezia*

Il lavoro della LaAV si è da subito ritagliato uno spazio prezioso nella nostra struttura, grazie alle prestigiose capacità umane e professionali delle volontarie che immancabilmente ci regalano profumi, ricordi, speranze e passioni attraverso la lettura di racconti attentamente scelti nel rispetto delle risorse delle persone ricoverate presenti agli incontri settimanali. Ascoltare aiuta a staccare momentaneamente dalla realtà ospedaliera e dalle proprie condizioni di salute per immergersi nella leggerezza della favola. Un buon libro ha questo potere, il lettore LaAV fa sì che ognuno di noi ne possa usufruire.

Dr. Francesca Emanuelli Psicopedagoga

L'esperienza con LaAV per la Residenza G. Mazzini

Per noi LaAV è un'associazione che riesce a trasformare un semplice incontro di lettura in un momento di piacevole unione tra persone.

Usando la parola come "gesto terapeutico" per la cura della tristezza, dell'isolamento e dell'apatia si dà importanza all'ascolto, all'empatia ed alla fantasia.

La lettura ad alta voce così praticata, ha la grande capacità di evocare sensazioni visive, tattili, olfattive, gustative e stati mentali (affetti, emozioni...) Stimolando il lato emotivo e cognitivo, si creano immagini vivide di quello che si sta ascoltando e si dà così un senso ad alcuni momenti della nostra esistenza.

*L'animatrice della RSA "G. Mazzini" Giorgia Majoli
La Direttrice della RSA "G. Mazzini" Marta Mascolino*

Sono ormai 8 anni che i volontari del LA AV collaborano con il nostro reparto, con costanza e impegno, con rispetto e attenzione ai nostri pazienti. Ognuno dei lettori è diverso, ci fa conoscere un po' del proprio mondo senza parlare direttamente di sé, lo fa attraverso le letture che ci porta. C'è chi ci fa ridere, chi emozionare, chi sognare e chi pensare... Tutti ci arricchiscono. Aiutano i nostri pazienti a passare un'ora serena di distrazione. Anche questi ultimi ad ogni appuntamento con la lettura sono sempre diversi, perciò ogni volta sembra un'esperienza nuova. Il momento della lettura è unico, ma familiare al tempo stesso. E' ormai qualcosa che ci aspettiamo, parte integrante delle nostre giornate di reparto. E' importan-

te leggere ad Alta Voce in un ospedale, perché tanti pazienti vorrebbero farlo, ma per la loro situazione non possono. Soprattutto chi sta male, ha bisogno di sentire la normalità, di sognare e immaginare.

*Grazie LAAV da tutto il personale dell'Unità di Degenza Psichiatrica SPDC dell'Azienda Ospedaliera di Perugia.
Dott.ssa Federica Cirimbilli*

Abbiamo un po' sentito i nonni prima...

Allora dicono che per loro la LaAV è la possibilità di ascoltare e riscoprire cose che magari avevano dimenticato, libri, autori che vengono dal loro passato. Quindi ha dato la possibilità di poterli rileggere e riascoltare in età più matura (quest'anno, per esempio, il libro Cuore). Leggere ad alta voce è importante perché è coinvolgente, perché supera magari limiti visivi, manuali... che vengono con l'età. E' importante perché permette di fare gruppo, di stare insieme e condividere lo stesso ascolto, ma magari provare diverse emozioni. Grazie ancora di questa bella esperienza, che anche quest'anno avete fatto vivere ai nostri nonni...

Laura Fruttini, coordinatrice del centro diurno per anziani autosufficienti "Casa di quartiere Sant'Anna" di Perugia

Abbiamo iniziato la nostra collaborazione con LaAV Perugia a partire dal mese di febbraio 2019. Cercavamo un'attività culturale da proporre agli anziani autosufficienti ospiti della nostra residenza. LaAV è stata una bellissima sorpresa, ha favorito maggiore scambio tra gli ospiti residenti, qualificando la comunicazione tra di loro e anche con il personale.

LaAV ha permesso:

Partecipazione: valorizzare le differenze, facendo sentire tutti attivi e partecipi di una stessa realtà.

Accoglienza: nessuno escluso, senza distinzione di scolarizzazione e ceto sociale (sospensione del giudizio).

Autonomia: ognuno si sente investito e impegnato nella partecipazione all'attività, e soprattutto autonomo nel pensiero.

La lettura ad alta voce è momento di condivisione di storie, di emozioni, di vissuti. In un contesto come la residenza per anziani questo assume un valore centrale: la solitudine, non solo abitativa, ma anche emotiva, porta all'isolamento completo, ed è nostro dovere come operatori del sociale far sì che ciò non avvenga. LaAV ci sostiene in questo processo, fatto anche di altre attività, e ha portato valore aggiunto alle nostre azioni di cura e relazione, anche in termini di felicità e appagamento individuale e di gruppo.

Elisa Calzuola, coordinatrice della residenza per anziani "Anni d'argento"

Come Gruppo di Ricerca di Breganze, in occasione di serate di presentazione di nostre pubblicazioni/ricerche, abbiamo diverse volte, nel corso di questi anni, chiesto aiuto a LaAV Breganze per la lettura di testi di carattere storico.

Spesso si è trattato di dare lettura a parti di documenti originali, scritti con lessici molto lontani dai modi e gusti espressivi attuali. Testi che per essere letti in un modo espressivo necessitano di uno sforzo di comprensione e di presa di confidenza ne' semplici ne' immediati.

I lettori LaAV, attraverso questo loro prezioso servizio, ci hanno dato una mano fattiva nello sforzo di tenere vive memorie e tradizioni locali, anche riproponendo poi quanto "acquisito" ad altri... in primis agli anziani delle case di riposo, ma non solo... facendosi così voce narrante" di storie e di ricordi.

Gruppo di Ricerca Storica di Breganze

LaAV è un particolare tipo di lettura che permette anche a chi ormai non legge più, per difficoltà visive o di altra natura, di riappropriarsi del momento del racconto tramite l'ascolto partecipato. Chi legge, con il tono di voce, i gesti, i movimenti, le pause trasporta l'ascoltatore all'interno del racconto.

La lettura ad alta voce insegna a vedere i racconti e la lettura in generale, sotto un punto di vista nuovo. Non solo più un'attività passiva come siamo soliti considerarla, ma come momento attivo e partecipativo, che può

trasportarci per un attimo altrove.

Leggere ad alta voce è molto importante per tutti, ma ancora di più per chi non può più farlo in autonomia. Concentrandosi su una lettura partecipata e coinvolgente ci si dimentica dei problemi, della situazione attuale, di ciò che non va, per lasciarsi trasportare per un po' dalla voce di chi legge. Inoltre è un ottimo esercizio anche per chi legge, in quanto si allena a dare significato alle parole che sta leggendo e a ciò che sta raccontando, al fine di rendere l'attività sempre più coinvolgente ed efficace.

Tatiana, personale casa di riposo, Piemonte

I Volontari LAV presso il Centro Diurno Alzheimer “il Girasole” di San Mariano ci hanno permesso di organizzare un laboratorio di lettura ad alta voce a cadenza settimanale in un Setting strutturato dove ognuno può esprimere le proprie capacità, sia di lettura che di ascolto attivo. Attraverso la lettura di brani noti, poesie e racconti i Volontari hanno stimolato gli Ospiti a “ricordare” e a raccontarsi... suscitando in loro emozioni in un clima di condivisione ed amicizia che si conclude sempre con un momento di “dolcezza” fatto da te e biscotti...

La Lettura ad alta voce ha la capacità di stimolare le funzioni mnemoniche, elaborare e ricordare vissuti rallentando quindi il decadimento cognitivo. Il vantaggio che si ottiene dalla lettura fatta in compagnia e ad alta voce non è solo un senso di benessere e serenità, ma aiuta anche a migliorare l'umore, la concentrazione oltre che a ridurre ansia e agitazione.

Centro Diurno Alzheimer “il Girasole” di San Mariano

Mi chiamo Valentina, sono una delle Educatrici Professionali della Residenza Protetta per anziani Fontenuovo, l'Associazione LAAV con i suoi Volontari è presente nella nostra struttura oramai da diversi anni.

Parlo a nome del Servizio di Animazione a cui appartengo e a nome degli anziani Ospiti con cui lavoro quotidianamente e che partecipano al gruppo di lettura organizzato dai volontari LAAV.

L'Associazione, e tutti i Volontari che si sono intervallati nel corso di questi anni, sono per noi un bene prezioso, i motivi per cui sostengo ciò sono diversi.

Ogni volontario offre parte del suo tempo ai nostri anziani, offre la gratuità della sua presenza, il tempo donato agli altri ha un valore immenso.

La nostra residenza promuove l'apertura al territorio, la vita dei nostri Ospiti non è chiusa tra le mura della struttura, riteniamo importante che il mondo esterno entri, che si crei e mantenga una continuità con le realtà del territorio, la LAAV è il mondo esterno che entra nelle vite dei nostri anziani creando momenti significativi.

Le letture ad alta voce non sono solo letture di brani, di storie, di poesie, di racconti a persone che magari non riescono più a farlo in autonomia, ... sono anche il punto di partenza per creare legami, relazioni, scambi, che nel corso degli anni sono diventati significativi.

Leggere a degli anziani ultraottantenni con problematiche anche cognitive non è semplice, i nostri Ospiti hanno deficit d'attivazione ed espressione, ma i volontari LAAV non si sono mai arresi e collaborando assieme si è sempre cercato di superare le difficoltà ed individuare nuove modalità per poter effettuare ancora la lettura ad alta voce.

I libri, come si legge in un'incisione sopra la porta della Biblioteca di Tebe, sono medicina per l'anima, i volontari dell'associazione sono per noi dei "medici" che ci aiutano a curare il tempo residuo dei nostri Ospiti.

Susanna Tamaro scrive.. "Leggere, in fondo, non vuol dire altro che creare un piccolo giardino all'interno della nostra memoria. Ogni bel libro porta qualche elemento, un'aiuola, un viale, una panchina sulla quale riposarsi quando si è stanchi. Anno dopo anno, lettura dopo lettura, il giardino si trasforma in parco e , in questo parco, può capitare di trovarci qualcun altro..."... in quanto parco i nostri Ospiti hanno incontrato la LAAV, hanno incontrato dei volontari, hanno incontrato degli amici con cui ci auguriamo di poter collaborare ancora a lungo

Valentina Chiavini Educatrice Professionale Fondazione Fontenuovo Residenza per anziani

LaAV è un'associazione di volontariato che si dedica alla lettura ad alta voce.

Presso istituti per anziani, centri diurni, case di riposo scuole ecc. con uno o più appuntamenti settimanali. Facilita l'instaurarsi di relazioni sviluppa

l'immaginazione e stimola il ricordo passato.

Nel nostro centro diurno Alzheimer Madonna Alta abbiamo notato che nel malato di Alzheimer la lettura ad alta voce emoziona e stimola il malato a raccontare e leggere il brano scelto. E' importante per immedesimare il malato di Alzheimer nel racconto e stimolarlo all'ascolto con risultati positivi della memoria a breve e lungo termine.

*Serenella Roselletti, coordinatrice del Centro diurno Alzheimer di
Madonna Alta.*

Oggi ho trascorso una delle giornate più belle della mia vita.

Detenuto casa circondariale di Crotona

L'aneddoto si riferisce all'evento "Parole in ascolto" di promozione della lettura e del diritto allo studio, che si è tenuto presso la Gipsoteca di Arte Antica di Pisa in collaborazione con l'Associazione Elsa e l'Unione Ciechi. Un ascoltatore non vedente, che ha partecipato ridendo per tutta la lettura di un passo tratto da un romanzo divertente ("Come hai detto che ti chiami?" di Simona Fruzzetti), dopo la lettura ci ha ringraziato: "Mi avete fatto VEDERE tutto quello che avete letto!"

La tua voce mi fa dimenticare la preoccupazione della malattia.

Daniela, paziente oncologica

A noi anziani viene donata un'ora di spensieratezza che ci permette di non pensare ai nostri problemi.

E' importante leggere ad Alta Voce perché ci aiuta di più a comprendere e a capire ciò che stiamo leggendo ed è bello leggere anche per gli altri.

Sto volentieri con i volontari LaAV perché mi danno l'opportunità di leggere ad alta voce perché da soli non è facile leggere.

Lubiana, ospite dell'RSA Cardinale Maffi di Mezzana

Leggere ad alta voce è un dono. E questo, seppure non sia una novità, occorre che venga ricordato. Se prendi un libro, lo apri e inizi a leggere a qualcuno, hai prima di tutto fatto il dono del tuo tempo, della tua voce, del tuo sentire a questa persona.

Hai pensato di creare un ponte tra te e lei, accettando che le parole scritte da un'altra persona continuino a vivere attraverso la tua voce; hai accettato che un gesto assolutamente gratuito riesca a colmare di senso il silenzio.

Non ti stai esponendo, non stai rischiando, ma stai proponendo il calore della tua voce che riuscirà a dire senza svelare, che permetterà l'affetto di arrivare superando il limite dell'esplicito e dell'evidente.

Non si racconta di sé quando si legge un romanzo, eppure si regala moltissimo del proprio vissuto.

LaAV cerca di raccogliere la ricchezza di un coro variegato e molteplice di voci, che raggiungano e riempiano l'attesa: di un bambino come di un anziano, di un adulto stanco e rallentato, di un individuo che semplicemente si trova nella felice condizione di poter ascoltare.

Ma assistere alla lettura di un volontario LaAV permette di comprendere anche un'altra cosa: chi sta leggendo sta donando, ma sta al contempo ricevendo. Leggere non è una pratica vocale univoca, chi legge riceve il dono dell'ascolto, dell'attenzione, del riconoscimento.

Il filo delle storie procede su un percorso di andata e ritorno.

Ed è questo che ne costituisce la maggiore ricchezza.

Le storie si moltiplicano ad ogni lettura.

Teodosia Fasciano, libraia per ragazzi

Vivere, gustare, imparare, sognare, capire, approfondire... Sono solo alcune delle parole che si fanno presenti con forza nella mia mente, ma soprattutto nel mio cuore, quando penso ai libri e alla lettura. I libri, infatti, sono sempre stati buoni e fedeli compagni della mia vita, qualcosa di cui non ho mai potuto fare a meno. Mi hanno accompagnato, mi hanno dato risposte, ma molto più spesso hanno fatto nascere e maturare in me domande e interrogativi che mi hanno sicuramente aiutato a crescere. La lettura, però, oltre a tutto questo, può essere anche qualcosa di diverso e di nuovo: può trasformarsi in amicizia ed esperienza comune, in emozione condivisa e commozione, in conoscenza reciproca e scambio. Tutto questo quando la lettura di un testo è fatta ad alta voce.

Per questo voglio ringraziare di cuore le bravissime volontarie di LaAV di Pisa, che ho avuto modo di conoscere in occasione di un evento, “A pranzo con un libro”, che viene organizzato periodicamente in un piccolo giardino della nostra città. La lettura ad alta voce di brani scelti dai volontari di LaAV hanno sicuramente arricchito queste giornate che hanno al proprio centro lo scambio di libri, ma soprattutto l’amore per la lettura e il desiderio di condividere emozioni ed amicizia.

A tutto questo desidero aggiungere anche un’altra bellissima esperienza che LaAV ha portato avanti insieme ad alcune volontarie dell’Associazione Controluce, di cui faccio parte: la lettura ad alta voce è stata proposta nella sezione femminile del carcere della nostra città. Portare in un contesto così difficile e così delicato l’esperienza della lettura ad alta voce è stato davvero molto importante e significativo. Prima di tutto, ascoltare un testo letto a voce alta può aiutare moltissimo ad appassionarsi alla lettura stessa. Quante persone non hanno mai scoperto la bellezza del leggere un libro... Quante persone non si sono innamorate della lettura per le difficoltà che si incontrano nel leggere quando non si è (o non si è più) abituati a farlo. La scarsa fluidità nel leggere può impedire la comprensione stessa del testo; come pure la difficoltà di armonizzare pause e punteggiatura può far perdere di vista il senso e il significato di ciò che stiamo leggendo. Quanto è importante saper leggere bene un testo! Una voce, ma soprattutto il modo in cui una voce sa raccontare, può veramente fare la differenza, può conquistare l’attenzione e l’anima, e coinvolgerti a tal punto da trasformare una semplice lettura in una vera e propria esperienza. La lettura ad alta voce può inserirsi come una scintilla luminosa proprio in queste situazioni di particolare fragilità e può riuscire a far superare gli ostacoli insidiosi che ho ricordato. C’è poi un altro aspetto molto importante: un libro spesso riesce a farci superare i confini dello spazio e del tempo e possiamo dunque immaginare quanto questo sia particolarmente importante in un luogo e in un contesto come il carcere. Le ragazze a cui era rivolto il corso di lettura ad alta voce hanno dimostrato di apprezzare grandemente questa attività che le ha sicuramente arricchite da un punto di vista culturale, ma soprattutto da un punto di vista umano e spirituale.

Maria Chiara Frascione e Giuliana Occhipinti, Associazione Controluce di volontariato penitenziario

Ho aspettato un po' a metterlo nero su bianco perché è una faccenda delicata e va trattata con cura.

Giovedì scorso sono stata a visitare una casa di riposo. Ho potuto farlo grazie a Daniela Bertini e ai volontari della LaAV (Lecture ad alta voce) i quali hanno accolto la mia richiesta senza fare domande.

Quando sono arrivata, le ospiti (per la maggior parte donne) erano già tutte sedute nel grande corridoio in attesa delle consuete letture del giovedì.

Uno dei volontari mi ha presentata e loro mi hanno rivolto sorrisi sinceri senza domandarsi il perché fossi lì. Ho chiesto una sedia, ma me ne sono pentita subito dopo. Piazzarmi lì davanti a loro, anche in veste di 'amica dei volontari' o 'autrice di testi che vi hanno letto', mi faceva sentire a disagio. Era come se facessi di loro uno spettacolo da guardare, da studiare. L'ho spostata vicino al muro, di sgancio, ma sempre davanti ero.

Tra me e loro, in cima alla fila come un privilegiato, con la sedia appoggiata al muro come la mia, c'era Mario. Un signore gioviale, allegro, con una bottiglietta di tè freddo nascosta sotto la sedia dalla quale beveva senza quasi farsi vedere.

Accanto a lui l'efficiente e solerte signora che si occupa di guidarli in questa giornata. Infine loro, le ospiti.

Stupidamente e ingenuamente me le immaginavo in comode vestaglie o in pigiama, invece ho constatato che moltissime di loro erano vestite quasi a festa. Perché la dignità, anche in ambienti come quello, passa attraverso scarpe da ginnastica di un bianco candido, una sciarpina colorata, una spilletta di brillantini, una giacchina da uscita la domenica e capelli ordinati.

La prima fila, lì come a scuola, era la più attiva, la più sveglia. C'era nonna Solidea, 104 anni spaccati, che con la sua figura snella, il foulard fiorito, le scarpe di pelle lucidissime e la mollettina leziosa tra i capelli, ne dimostrava venti in meno. Una mente ancora arguta, una chiacchiera invidiabile.

Poi un'altra signora che prendeva spesso la parola ed era la prima a ridere sui pezzi comici e ribattere con altrettanta ironia. E poi un'altra ancora, coi capelli di un castano ramato ben pettinati, un gilet di lana adagiato su una bella camicettina e calzature col fiocchino infilate ai piedi che a malapena toccavano terra. Una signora mite e minuta, ma che si lasciava trascinare volentieri.

I volontari, ogni primo giovedì del mese, portano avanti una storia. Di volta in volta viene letto un nuovo capitolo in modo da creare una filo

conduttore con il precedente appuntamento e spronarli un pochino a ricordare ‘Dove eravamo rimasti?’ Ora gli viene letto Pinocchio e li ho visti ridere e annuire come bambini, riconoscendo questo o quel personaggio. Poi li hanno fatti leggere a loro volta. La signora che li segue passava tra di loro porgendo un libro di fiabe. Nessuno si è tirato indietro.

Qualcuno con voce tremante, qualcun altro incespicando in alcune parole, altri ancora sbagliando accento (sottolineato dalle più argute con ‘hai sentito? ha sbagliato!’), perché poi alla fine, sono lì spesso per solitudine, ma non perdono la voglia di ridere, scherzare o prendersi in giro.

E amano cantare, oh sì. Giovedì è stata la volta di ‘O surdato ‘nnammurato’. È stato bello vedere come la memoria che a volte fa cilecca, sia invece emersa prepotentemente per questa canzone. Battevano le mani, urlavano il ritornello, in tre minuti di gioia e gaudio, difficile da descrivere in questo giorno che sembrava una grande festa. E in effetti un po’ lo era:

Nonna Solidea pochi giorni prima aveva compiuto gli anni. Oltre a cantarle ‘tanti auguri a te’, i volontari le hanno fatto anche un piccolo regalo: una sua foto scattata nel giorno in cui un bambino le ha regalato un libro di favole. La foto la ritrae sulla sedia rotelle, tutta infagottata in un piumino grigio, il basco di lana verde un po’ calato sugli occhi e le mani aperte sul libro illustrato.

La vedo bene questa foto. Me l’ha data direttamente nonna Solidea nelle mani, perché a un certo punto non ce l’ho fatta più a stare dove stavo, e mi sono messa accanto a lei, tra di loro.

‘È bella?’ mi ha chiesto dandomi la cornice in mano.

‘Certo che è bella!’

‘Mmh... sembro vecchia...’ ha mormorato per niente convinta. Come se in effetti con i suoi 104 anni fosse nel pieno della gioventù.

‘Sei presa bene’, ho proseguito. ‘È una bellissima foto.’

Si è rincuorata un pochino e ha esclamato ‘Mi fate commuovere. È proprio un bel regalo!’

Sono seguite letture a lei dedicate, e ancora festeggiamenti per questo traguardo così importante.

Poi l’ora è scaduta. In volontari allegri e propositivi gli hanno dato appuntamento per la prossima volta.

Mario mi ha salutato e mi ha detto che gli ha fatto piacere conoscermi.

La prima fila mi ha fatto i complimenti perché gli è stato confidato che

quella volta che hanno riso tanto su una storiella, quella storiella l'avevo scritta io.

‘Ora ti conosciamo!’ mi hanno detto tutte contente ‘E sei anche bella!’ ha aggiunto un'altra con un sorriso dolce, sincero, simile a quello che mi riservava mia nonna quando indossavo il vestitino della domenica prima di andare a messa.

Sono stata l'ultima a uscire da lì. Ho aspettato con loro l'arrivo della signora con i carrellini. Nessuno lì dentro cammina autonomamente. Stavano buone buone, tutte in fila, ad aspettare il loro turno, il loro carrello. Poi si alzavano lentamente sorrette dall'infermiera, e piano piano si dirigevano all'ascensore che le avrebbe portate nelle loro stanze.

‘Che traffico!’ ho esclamato ridendo ‘Vi ci vorrebbe un vigile!’

Qualcuno non ha capito, le prime due file invece sì.

Un'ospite, rimasta in silenzio fino ad ora, mi si è avvicinata e quasi all'orecchio mi ha sussurrato tutta fiera e compiaciuta ‘Ma facciamo presto, sai? In ascensore ci entriamo in quattro alla volta! Pure coi carrelli!’ Poi si è rivolta a quella dietro ‘Andiamo Gina, tocca a noi!’ E Gina, via spedita a tre all'ora, non prima di aver staccato per un secondo la mano tremante dal carrellino e avermi chiesto ‘Ci vediamo ancora? Tornerai?’

Non faccio parte dell'associazione, non so leggere davanti a un pubblico, non ho una bella voce, ma posso offrire la mia compagnia a chi aspetta il primo giovedì del mese come una boccata d'aria fresca.

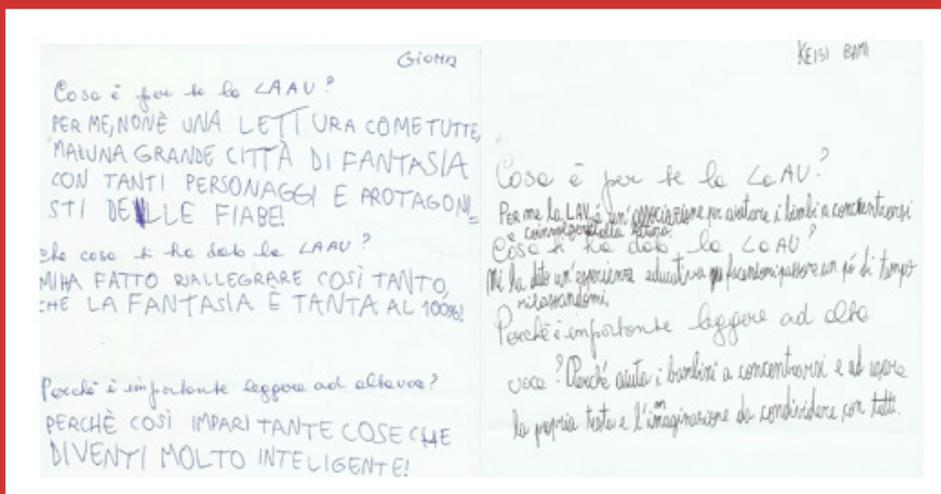
‘Sì’, ho detto ‘Tornerò.’

Simona Fruzzetti, scrittrice

Qualche anno fa in una via del centro di Pisa ho incontrato un gruppo di volontari LaAV in azione! Ho lavorato per 20 anni in libreria, la carta stampata, i libri sono la mia vita...Per la prima volta mi ero trovata di fronte a questi” lettori di strada” ,rimasi rapita ad ascoltare il suono delle parole vibrare nell'aria grazie alle diverse intonazioni, un libro ascoltato era tutto un'altra cosa....Sono affascinata dal ruolo sociale che svolgono i volontari, dalle piazze, ai centri anziani, ospedali, letture per ipovedenti.... Un approccio diretto e concreto che abbatte le distanze di una disabilità, della solitudine di un anziano... La lettura educa, insegna a parlare, aiuta a pensare, spezza la routine, arricchisce la vita, è un' occasione d'incontro

e di condivisione....Mi piacerebbe, se riuscissi a vincere la mia proverbiale timidezza fare parte di questa “cosa grande”.... chissà... Auguro alla LaAV di continuare a crescere e parola, dopo parola aprire breccie nei cuori degli altri.

Laura Mercuri, Associazione di artigianato InPerfetto



Ludoteca Civica del Comune di La Spezia

Negli ultimi anni, grazie al miglioramento dell'assistenza clinica sia prenatale che postnatale, si è assistito globalmente ad un aumento dei tassi di sopravvivenza dei neonati con età gestazionale inferiore a 32 settimane e di peso inferiore a 1,5 Kg.

Oltre alla prematurità anche altre patologie importanti, come ad esempio il ritardo di crescita intrauterino, la sofferenza perinatale e le infezioni congenite o acquisite, hanno beneficiato dei progressi in campo assistenziale avvenuti negli ultimi anni.

Questo risultato incoraggiante, tuttavia, porta con sé importanti problematiche legate alla comparsa di una popolazione nuova, con un importante carico assistenziale per l'aumentata incidenza di disabilità.

Pertanto si comprende come tutto ciò sollevi il problema di valutare e gestire outcome a breve, medio e lungo termine, oltre a verificare l'efficacia

degli interventi perinatali messi in atto.

Il rischio di outcome sfavorevoli è inversamente proporzionale all'età gestazionale ed al peso dei pazienti in oggetto e riguarda in particolar modo la sfera auxologico-nutrizionale, neuroevolutiva, sensoriale, immunologica e respiratoria.

La prosecuzione delle cure dopo la dimissione dalla TTN, la valutazione degli outcome, gli interventi precoci e lo studio delle disabilità rappresentano l'oggetto dei programmi di follow-up e configurano una nuova frontiera clinica strettamente collegata alla ricerca per le strutture di Neonatologia e, in generale, per tutto il dipartimento materno infantile .

Questa è una delle più importanti sfide nel nostro lavoro che per anni si è basato prevalentemente sull'assistenza in emergenza/urgenza.

Oggi è universalmente riconosciuta l'importanza della valutazione globale del piccolo neonato o del piccolo paziente pediatrico critico ricoverato nelle nostre terapie intensive, sottolineando l'attenzione "maniacale" a tutto ciò che costituisce il "prendersi cura" del paziente non solo in termini di terapie salvavita.

Sono numerose le evidenze scientifiche di come uno specifico accudimento del neonato, la cosiddetta "Care" neonatale, abbia effetti benefici sullo sviluppo neuro-comportamentale del neonato stesso, specie se ricoverato in Terapia Intensiva. Si tratta di un insieme di cure e attenzioni individualizzate rivolte al neonato, prematuro e non, che riducono lo stress cui il piccolo è sottoposto, attenuando le stimolazioni visive e uditive, minimizzando le stimolazioni dolorose e favorendone il riposo, ma anche il coinvolgere i genitori in un processo attivo di cura, il farli sentire utili, favorire l'avvicinamento e l'attaccamento a dei piccoli pazienti che spesso non possono neanche essere toccati perché situati all'interno di incubatrici o "attaccati" a talmente tante "macchine" da poter essere gestiti solo da personale altamente specializzato.

In queste fasi il coinvolgimento attivo dei genitori che insieme a volontari esperti leggono delle fiabe ai loro bambini, rende questi momenti situazioni di normalità molto preziosi per la famiglia e il bambino stesso.

Numerose sono le evidenze scientifiche che spiegano l'importanza della lettura all'interno delle terapie intensive neonatali e pediatriche.

Questo è per noi la LaAV.

E' un forte impegno di attenzione all'umanizzazione di reparti molto deli-

cati e di importante sforzo nel garantire costante lavoro nella valutazione degli outcome a distanza.

I bambini ricoverati in terapia intensiva, grazie al lavoro costante delle volontarie della LaAV hanno i loro momenti di “normalità”. Così come succede per i genitori che ascoltano professioniste che raccontano fiabe ai loro bambini. Grazie all’impegno di questa importante associazione che da anni ci accompagna, gesti semplici, come la lettura, diventano momenti di Care fondamentale nella gestione del neonato malato.

La beneficenza “silenziosa” e non legata ad “azioni propagandistiche” fa ancora più “rumore” negli animi di tanti professionisti, medici e infermieri, che ogni giorno si impegnano con coscienza e passione nel loro lavoro. La Terapia Intensiva Neonatale di Perugia è un posto dove si vive tanta sofferenza ma dove si ripongono tante speranze. La Neonatologia di Perugia è il principale punto nascita della nostra Regione. Il rooming-in è la corsia di questo “carrozzone” dove invece finiscono i fiocchi rosa o celesti con famiglie felici e bambini sani. Un neonato sano è un’opera meravigliosa. Purtroppo tutti noi operatori di questo reparto siamo qui per i “fiocchi felici” ma anche per le emergenze neonatali, per sostenere la vita, per rendere meno doloroso possibile un evento che è invece drammaticamente doloroso, insensato e incomprensibile come quello di veder soffrire il proprio neonato o bambino. Non siamo eroi ne martiri, anzi siamo fieri di ciò che facciamo tutti i giorni e sapere che qualcuno pensa a noi che nel volontariato cresciamo e miglioriamo ci rende orgogliosi di noi e di voi. Il vostro continuo supporto regala una chance in più a chi appena nasce e di chance ne ha davvero poche.

A nome della S.C. di Neonatologia e TIN dell’Ospedale di Perugia e a nome di tanti bambini Vi ringrazio per questo lavoro costante e silenzioso ma decisamente significativo e soprattutto assolutamente utile.

Dott.ssa Stefania Troiani

Direttrice S.C. Neonatologia-Terapia Intensiva Neonatale Perugia

L’esperienza degli incontri di lettura ad alta voce è stata molto positiva sia dal punto di vista degli insegnanti che da quello dei bambini. Dopo una sorpresa iniziale, da parte dei bambini, nell’apprendere che esistono persone che leggono non perché glielo imponga un insegnante ma per passione, le letture li hanno coinvolti ed affascinati fino ad avere, in qual-

che caso, un effetto addirittura rilassante. Non è stato tuttavia un ascolto solo passivo in quanto tutti gli insegnanti sono concordi nel sottolineare l'effetto stimolante, testimoniato dalla volontà dei bambini di intervenire facendo domande, proponendosi per indovinare o cambiare i finali delle storie, per leggere loro stessi dei pezzi ed anche per scrivere favole o storie da leggere alla classe. Spero che questa esperienza possa essere ripetuta in quanto molto arricchente e con ricadute di ampio raggio.

Serena Bosco Scuola Primaria Giovanni XXIII

Non vedo l'ora di incontrarvi e condividere le mie letture con voi, conto i giorni

La nostra iscritta più anziana, 88 anni

Ho imparato che la lettura può diventare la tua passione o la tua vita. La lettura ti cambia la vita in qualcosa di bello. Il momento più interessante è stato quando abbiamo dovuto chiudere gli occhi immaginando una scena del brano letto, mi sono incuriosito ed ho visto la scena del brano come un film nella mia immaginazione. E' stata un'esperienza molto bella perché ho potuto vedere come si legge espressivamente e come poter immaginare da solo lo svolgimento di un'avventura. Durante la lettura sono rimasta incuriosita tanto che mi è venuta voglia di finire di leggere il libro. Leggere ad alta voce è meglio che leggere a bassa voce e leggendo si imparano molte cose e parole nuove. Da quel giorno ho cominciato a leggere ad alta voce, sia per la lettura di studio, che per quella a piacere. Leggere insieme agli altri è importante perché così gli insegnamenti della lettura sono condivisi.

*Commenti della classe 1°F, della Scuola G.Pascoli, alla lettura di
Frankenstein di Mary Shelley*

Io avevo smesso di leggere. Grazie. Credo che uscita di qui, tornerò a farlo.

Paziente del Reparto Psichiatrico dell'ospedale di Giulianova

8. Che cosa significa far parte di una rete nazionale

Aderire a LaAV significa rispecchiarsi in un movimento che ha un respiro nazionale e dunque essere partecipi e beneficiare di un percorso di condivisione, confronto e formazione continua con altre persone con cui si ha in comune una passione ed uno scopo.

Oltre ad un confronto che avviene quotidianamente a distanza tramite email, telefono e social network tra volontari, anche attraverso i coordinatori dei circoli, e con il direttivo nazionale, LaAV organizza almeno due momenti di incontro collettivo in presenza ogni anno.

Il primo, organizzato fin dal 2009, è un momento di festa, incontro e celebrazione e viene organizzato ogni primavera ad Arezzo, la città dove LaAV è stata fondata.

Si chiama **Giornata Nazionale LaAV** e con quella del 1 Giugno 2019 è arrivata alla sua undicesima edizione consecutiva.

Si tratta di un evento gratuito e aperto al pubblico, anche se è caldeggiata l'iscrizione a Nausika, ed è rivolto in prima istanza ai volontari LaAV di tutta Italia che si riuniscono per leggere insieme, incontrare autori di libri particolarmente vicini al mondo della lettura e del volontariato, leggere per altri membri della cittadinanza (per gruppi di bambini, famiglie, a sostegno di altre associazioni...), conoscersi e farsi conoscere, divertirsi e giocare attorno alle letture.

Le Giornate si sono tenute, anno dopo anno, nelle piazze principali e storiche di Arezzo, in alcuni parchi verdi, presso la Casa delle Culture e sono sempre state caratterizzate da un'invasione colorata di magliette rosse (uno dei simboli di LaAV). La partecipazione a questi eventi si attesta attorno alle 200 persone tra volontari e spettatori curiosi.

Negli ultimi anni, la Giornata LaAV è diventata anche un'occasione per votare e proclamare il **libro LaAV dell'anno**.

Si tratta di scegliere, tra le pubblicazioni dell'ultimo anno, quelle che maggiormente rispondono a criteri di qualità narrativa, e che si prestino anche ad essere lette, in parte, o meglio integralmente, ad alta voce, in uno o più dei servizi target di LaAV e che possibilmente affrontino tra le varie tema-

tiche il potere della lettura o delle storie.

Si tratta, anche questa, di una buona pratica per la promozione della lettura di qualità e per creare comunità attorno a delle storie che rafforzino l'identità del movimento.

Il primo libro proclamato nel 2014 è stato *“Il secondo momento migliore”* di Valentina Camerini, ed. Feltrinelli 2014, un romanzo di formazione che traccia la storia di un'amicizia e che è un inno alle seconde opportunità. Nel 2016 un libro di narrativa per ragazzi, *“Il libro di tutte le cose”* di Guus Kuijer, ed. Salani, 2009 (Premio Andersen 2012), la storia di un bambino dieci anni che trova la sua felicità, combattendo la paura, anche attraverso la lettura.

Nel 2018 *“Il mare dove non si tocca”* di Fabio Genovesi, ed. Mondadori, 2018, che nella traccia autobiografica si è ispirato a LaAV raccontando la storia di un ragazzo che legge ad alta voce in ospedale al padre, e ad altri anziani degenti, come cura per se stesso e per gli altri.



Tra gli altri romanzi che, recentemente, hanno espressamente citato LaAV nelle loro trame annoveriamo anche:

- Vivavoce, di Antonio Ferrara, ed. Einaudi ragazzi, 2018
- La lettrice scomparsa, di Fabio Stassi, ed. Sellerio, 2018

Il secondo appuntamento nazionale annuale si situa in autunno, ed è ospitato ogni anno in un città diversa dove è presente un circolo LaAV.

Si tratta del **Seminario di formazione nazionale LaAV**, un evento di due giorni, generalmente sabato e domenica, gratuito per i volontari, che *ha lo scopo di proporre una formazione di qualità per sviluppare o potenziare le diverse competenze che costituiscono il background di un lettore volontario ad alta voce.*

Negli ultimi anni i seminari si sono tenuti a:

- Arezzo (2012)
- San Vincenzo, Livorno (2013)
- Perugia (2014)
- Pisa (2015)
- Roma (2016)
- La Spezia (2017)
- Livorno (2018)

Ai seminari, oltre a momenti di riunione e formazione plenaria, e a incontri con autori, attori, professionisti della lettura e dello storytelling, vengono organizzati molti laboratori pratici e tematici, che intercettano i vari bisogni e le diverse attitudini dei partecipanti.

Da alcuni anni LaAV, per stimolare ad una formazione continua di qualità, sta mettendo a punto un catalogo di formatori LaAV che rispondano ai requisiti richiesti dall'associazione e che mettano a disposizione la propria professionalità in modo convenzionato per i vari circoli di associati sul territorio.

In questo modo anche i singoli circoli, durante l'anno, possono rafforzare le proprie competenze secondo i propri bisogni.



9. Invito ad unirsi a LaAV

Cara lettrice, caro lettore,

se sei già un volontario LaAV speriamo che i momenti trascorsi leggendo queste righe siano stati per te utili e piacevoli, e che ti daranno l'energia necessaria per continuare a prestare il tuo servizio con sempre maggiore convinzione, e a sostenere lo sviluppo costruttivo e armonioso della rete anche attraverso un tuo contributo attivo alla diffusione di informazioni, notizie, opportunità attraverso i tuoi contatti.

Se non sei ancora attivo dentro LaAV e se sei arrivato a leggere sin qui... ci pare impossibile che non ti sia venuto il desiderio di provare questa magnifica esperienza.

Per questo ti ricordiamo che per essere un volontario LaAV, come avrai capito, non sono richieste doti attoriali rispetto alla lettura, ma una buona capacità di leggere ad alta voce e la volontà di mettere a disposizione un po' di tempo per condividere questa pratica con persone che si trovano in situazione di debolezza per diversi tipi di ragioni.

Le altre due caratteristiche richieste ai volontari LaAV sono la disposizione ad attivarsi per favorire una pratica democratica e libera delle lettura soprattutto nei contesti dove essa fatica maggiormente a radicarsi, e l'attitudine a fare parte di una rete nazionale, che prevede momenti di condivisione, confronto, formazione reciproca ed auto-formazione.

All'interno della rete sono sempre più necessarie, oltre alle voci dei lettori, altre competenze di vario tipo come quelle organizzative, tecniche, legali, amministrative, comunicative, legate al fund raising etc. Per questo motivo, se vuoi mettere a disposizione il tuo expertise in questi ambiti, anche se non te la senti di leggere, o anche se te la senti di leggere, LaAV è pronta a darti il suo benvenuto ad alta voce.

Se nella tua zona è già attivo un circolo LaAV, puoi metterti in contatto e valutare se e come unirti.

Se nella tua zona, al momento, non è attivo un gruppo di lettori, ti anticipiamo qualche informazione per valutare se potresti essere proprio tu, insieme a qualche amico o conoscente, a dare il via a questa realtà anche sul tuo territorio.

Come dar vita a un Circolo LaAV:

Per aprire un circolo è sufficiente che vi siano inizialmente poche persone interessate alla lettura e alle attività di LaAV. Si comunica a Nausika la volontà di avviare le attività di LaAV ed i promotori del circolo si associano (la quota associativa, di 15 euro annui, ripartita tra circolo e struttura nazionale, garantisce l'assicurazione per i lettori che è richiesta in alcuni luoghi dove si va a leggere, come ad esempio gli ospedali).

E poi? Si inizia ritrovandosi insieme e leggendo ciò che più si ama. Si consiglia di portare brani brevi, ognuno dovrebbe leggere per un massimo di tre minuti (magari facendo più turni di lettura se c'è tempo). Per dare avvio alle attività del servizio si scelgono delle persone (anziani, bambini, giovani, adulti) solitamente presenti in un luogo (istituto, ospedale, centro) e si prendono contatti con l'organizzazione di quel luogo al fine di definire uno o più appuntamenti fissi settimanali.

Ogni circolo può organizzare autonomamente tutti i momenti formativi che desidera, anche con l'assistenza di Nausika, ma l'appuntamento nazionale fisso di formazione e aggiornamento dei lettori è il Seminario di Formazione Nazionale LaAV che si svolge in autunno e che è gratuito e rivolto a tutti gli iscritti. Il circolo LaAV è caratterizzato dalla presenza di almeno un servizio, un momento in cui si legge per gli altri.

Contatti

Associazione Nausika
Viale Ombrone 24/26 52100 Arezzo
Tel. 0575 380468 Fax 0575 355966
Email info@narrazioni.it
www.narrazioni.it

LaAV Letture ad Alta Voce
www.letturedaltavoce.it
letturedaltavoce@gmail.com
www.facebook.com/LaAvLettureAdAltaVoce/

Circolo LaAV Livorno	circololaavlivorno@libero.it
Circolo LaAV Follonica (Gr)	circololaavfollonica@gmail.com
Circolo LaAV Cecina (Li)	circololaavcecina@gmail.com
Circolo LaAV Arezzo	circololaavarezzo@googlegroups.com
Circolo LaAV Massa	mgrape@virgilio.it carlone064@gmail.com
Circolo LaAV Carrara	laavcarrara@gmail.com
Circolo LaAV Pisa	circololaav.pisa@libero.it
Circolo LaAV Fivizzano (Ms)	laavfivizzano@gmail.com
Circolo LaAV La Spezia	laavlaspezia@gmail.com
Circolo LaAV Sarzana (Sp)	laavsarzana@gmail.com
Circolo LaAV Fabrica di Roma (Vt)	laavfabricadiroma@libero.it
Circolo LaAV Perugia	laavperugia@gmail.com
Circolo LaAV Città di Castello (Pg)	circololaavcittadicastello@gmail.com
Circolo LaAV Breganze (Vi)	laavbreganze@gmail.com
Circolo LaAV Dueville (Vi)	laavdueville@gmail.com
Circolo LaAV Nove Rosà (Vi)	laavnoveedintorni@gmail.com
Circolo LaAV Cittadella (Vi)	piera.baggio@alice.it
Circolo LaAV Milano	circololaavmilano@gmail.com

Circolo LaAV Torre Pellice (To)	laavtorrepellice@outloo.it
Circolo LaAV Biella (Bi)	pensiericircolari@gmail.com
Circolo LaAV Salerno	laavsalerano@hotmail.com
Circolo LaAV Roseto degli Abruzzi (Te)	laavrosetodegliabruzzi@gmail.com
Circolo LaAV Potenza	circololaavpotenza@gmail.com
Circolo LaAV Cirò Marina (Kr)	laav.ciomarina@gmail.com
Circolo LaAV Salento (Le)	valentinatramacere5@gmail.com
Circolo LaAV Palermo	in via di formazione

Si consiglia sempre di far riferimento al sito di LaAV per aggiornamenti sui nuovi Circoli attivi e i riferimenti per contattarli.

#ioleggoperglialtri



Chi sono i Volontari LaAV?

Maschi e femmine, pensionati, disoccupati, professionisti, dipendenti pubblici e privati, studenti, insegnanti e ricercatori, con la licenza media o il post doc, dall'alto Piemonte a Palermo, passando per l'est, l'ovest ed il centro della penisola; ciò che li accomuna tutti è l'aver sperimentato che la lettura condivisa è una delle poche pratiche in grado di giovare al cuore, alla mente e anche al corpo di chi riceve e di chi dona.

Questo libretto vuol essere un piccolo scrigno attraverso il quale dare conto soltanto della punta dell'iceberg della bellezza costruita in dieci anni.

www.letturedaltavoce.it

www.narrazioni.it